Business Credit Consulting
CARDOGNA s.r.l.
GESTIAMO I TUOI CREDITI
RECUPERIAMO LA TUA SERENITÀ
Tel. 0719202901 - info@cardogna.it
www.cardogna.it

Presenza
direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona
anno XVIII
offerta libera
n. 5
16 MARZO 2017

GESTIRE LE EMOZIONI

Qui a fianco parliamo dell'essenziale, almeno così era nel nostro intento, della notizia del disastroso scivolamento del ponte n. 167 dell'A14, tra Castelfidardo e Camerano e tra i caselli di Ancona Sud e Loreto - Porto Recanati. Usiamo una parola scontata affermando che i social hanno diffuso, in tempo reale, la notizia, ma è stata la presenza dei giornalisti, il più vicino possibile al luogo del disastro, a fare la differenza.
Noi siamo sempre contro il catastrofismo autolesionista, usato spesso per denigrare il Paese e gli italiani.
Ci siamo imbattuti in un articolo di Mattia Feltri su la STAMPA di Torino che riportiamo integralmente:
"Il crollo del ponte sull'autostrada ad Ancona è la metafora di un Paese a pezzi. O almeno, sarà senz'altro così, visto che lo dicono tutti. Del resto il crollo del ponte autostradale in costruzione in Baviera, giugno 2016, tre morti e vari feriti, è la metafora di una Germania a pezzi. Il crollo del ponte sul Mississippi, Minneapolis, agosto 2007, oltre dieci morti, decine di feriti, è la metafora di un'America a pezzi, come lo è il crollo del ponte nello Stato di Washington, fra Usa e Canada, maggio 2013, un'auto nel fiume, tragedia sfiorata. Il crollo del ponte sull'autostrada Mosca-San Pietroburgo, marzo 2013, morto un camionista, autostrada bloccata per un paio di giorni, è la metafora di una Russia a pezzi. Il crollo di un ponte in costruzione a Trondheim, settembre 2013, morto un automobilista, è la metafora di una Norvegia a pezzi. Il crollo di un ponte autostradale appena inaugurato a Nord di Copenaghen, settembre 2014, tragedia sfiorata, autostrada bloccata, è la metafora di una Danimarca a pezzi. Il crollo per il maltempo di un ponte sul fiume Wharfe, nel North Yorkshire, dicembre 2015, è la metafora di un'Inghilterra a pezzi. Il crollo di un ponte ferroviario a Graz, febbraio 2015, tragedia sfiorata, linea bloccata per due giorni, è la metafora di un'Austria a pezzi. Il crollo di cinque ponti cinesi solo nel 2012, quasi cento morti, è la metafora di una Cina a pezzi. I ponti crollano ovunque, chissà se metafora di un ovunque a pezzi; l'idea di un Paese a pezzi, da noi, magari ce la dà il gusto per l'autodiffamazione".
Lungi da noi l'idea di affidare il caso al "destino" e porlo nel filone dei crolli che possono succedere e non andare a cercare tutte le responsabilità, fino in fondo, ma ci sembra opportuno guidare le emozioni, di tutti: giornalisti, lettori, politici verso il giusto ragionamento che fa il collega Mattia Feltri che il crollo di un ponte non può rappresentare la metafora di un Paese che crolla a pezzi.
E dobbiamo ringraziare tutti coloro che sono intervenuti per prestare i soccorsi e che hanno lavorato tutta la notte per dirottare il traffico e liberare le corsie dell'A14 che non si sono attardati a fare commenti e dichiarazioni, ma si sono rimboccati le maniche e si sono messi a lavorare.
Questa è l'Italia che ci piace, quella di chi di fronte alla catastrofe, e purtroppo noi marchigiani ne sappiamo qualcosa, anche per effetto del terribile terremoto, pensa che essere italiano significa controllare le emozioni e "fare le cose per bene", un tempo si diceva: operare come il buon padre di famiglia.

Marino Cesaroni

IL PONTE CHIUSO PER MANUTENZIONE SCIVOLA SULL'A14

Per prevenire e contrastare il triste fenomeno dei sassi gettati dai cavalcavia, la società autostrade ha numerato i ponti in modo da permettere a chi nota movimenti strani di offrire alle forze dell'ordine un punto di orientamento preciso. Questa volta non è stato un sasso, ma l'intero ponte n. 167 ad abbattersi in autostrada provocando due morti, tre feriti ed un disagio sensibile per gli automobilisti che si trovavano a transitare in quel momento, nel tratto tra i caselli di Loreto Porto Recanati e Ancona Sud.
Il ponte era chiuso al traffico dallo scorso 28 febbraio per adeguamenti richiesti dall'ampliamento dell'A14 a tre corsie, determinando un cogestionamento del traffico sulla Statale n. 16 soprattutto nei pressi dell'impianto semaforico di Osimo Stazione, ma il traffico è come l'acqua e trova vie alternative di scorrimento.
Nell'immaginario collettivo di ogni zona si pensa sempre che disgrazie di questo genere avvengano lontano e quando capitano nel nostro territorio ci assale lo sbigottimento, ma per i mezzi di informazione scatta il momento dell'impegno a far conoscere il fatto.
A qualche giorno dalla disgrazia sembra che abbia ceduto il pulvino, che è una parte del pilastro, o un martinetto creando uno sbilanciamento della struttura che è scivolata sulle due corsie.
Il momento è stato difficile per tutti a partire dai parenti delle due vittime, agli operai feriti, alla gente che ha dovuto fare file interminabili per continuare il viaggio intrapreso. Dopo 18 ore di interruzione, con la deviazione del traffico sulla Statale 16 l'autostrada è ritornata percorribile in ambedue i sensi di marcia.
Ci verrebbe voglia di scrivere molto di più, ma per onorare la memoria della coppia che vi ha perso la vita ci limitiamo a dire che quel ponte lo attraversavamo due volte al giorno: per andare e per ritornare da Ancona.

ramo di mandorlo

a cura di **Don Carlo Carbonetti**

Acqua. H_2O. Acqua minerale (liscia o gassata). Acqua in bottiglie di plastica. Acqua di sorgente. Acqua e vino. Acqua calda. Il corpo umano è fatto per il 78% d'acqua. Acqua piovana.
Acqua salata (disinfetta). Acqua stagnante (pescare nel torbido). Acqua sporca (buttare via il bambino con l' –). Acqua non potabile. Analisi dell'acqua (sversamento in mare, divieto di balneazione). Bacino idroelettrico (800mila mc d'acqua). C'è acqua su Marte? Acque reflue.
Acquavite (bere per dimenticare o per digerire). Acqua di Giò (non è solo un'Acqua, è una fragranza di vita, un'ode voluttuosa alla natura e alla sua perfezione, a un uomo amante della libertà e sicuro di sé, che diventa un tutt'uno con il mare…). Acquagym (esercizi per tonificare le gambe). Acqua santa. Acqua e sapone.

• • •

«Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». (Vangelo della III domenica di Quaresima, anno A).

MOSTRA DEI ROSARI A LORETO
pagina 7

MOSTRA OLIVUCCIO
pagina 7

LE RELIQUIE DI S. BERNADETTE SOUBIROUS IN SAN CIRIACO
pagina 10

Il Biroccio soc. coop a.r.l. - Uffici panificio pasticceria e punto distribuzione - Via Oberdan, 63 - 60024 Filottrano
Punto vendita: Via Tornazzano, 122 - Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

POLITICA

LA QUESTIONE GIUDIZIARIA

di Ottorino Gurgo

Ci risiamo. Ancora una volta, in uno snodo politico di rilevante importanza, si riapre, in un deprimente deja vu, la cosiddetta "questione giudiziaria", con la Magistratura che interviene, a gamba tesa, in questioni che dovrebbero essere riservate all'ambito politico.
Con buona pace di quanti si proclamano "garantisti", l'appello a rispettare il dettato costituzionale che vuole che l'imputato (e, a maggior ragione, il semplice indagato) sia considerato innocente sino alla sentenza definitiva, rimane sempre più inascoltato. Vengono emessi verdetti, emanati giudizi di condanna, stilate liste di proscrizione, presentate in Parlamento mozioni di sfiducia contro questo o quello, formulati perentori inviti alle dimissioni.
Nel caso di specie, per dirla con il linguaggio degli avvocati, sembra che questa vicenda Consip che sta riempendo le prime pagine dei giornali, sia destinata ad introdursi di prepotenza nel prossimo congresso del Pd, non soltanto influendo pesantemente sui rapporti di forza all'interno di questo sempre più tormentato partito, ma condizionando persino le scadenze future della nostra vita politica e finendo con il rendere sostanzialmente impraticabile l'idea di un ricorso ad elezioni politiche anticipate.
In una recente intervista, Emanuele Macaluso, vecchio saggio e politico d'antica scuola, proprio riferendosi al "caso" di cui parliamo, ha notato che Montesquieu, il grande teorizzatore della ripartizione dei poteri, sosteneva che dei tre poteri quello giudiziario è, in qualche misura, il più vicino al nulla.
"Ora, invece – ha osservato Macaluso – è diventato il tutto. Ed è evidente la stortura democratica in corso nel nostro paese, purtroppo non da adesso".
In realtà questo conflitto permanente, squallido e stucchevole tra il potere giudiziario e il potere politico è il segno forse più evdente dell'immaturità del nostro sistema democratico. È fuor di dubbio, infatti, che la separazione dei poteri sia principio fondamentale di uno Stato di diritto rettamente inteso. Da noi, purtroppo, questo confine è continuamente violato ora dall'uno ora dall'altro il che comporta un duplice, negativa conseguenza: la vita politica è costretta a subire le indebite intromissioni del potere giudiziario e quest'ultimo, a sua volta, finisce con il perdere, volente o nolente, la propria autonomia impegnandosi ad essere ciò che non deve essere, ossia un organismo politico.
Tra l'altro, a proposito di queste interferenze, può dirsi che "il modo ancor m'offende" poiché si verificano nella più totale volgarità (fuga pilotata di notizie, violazioni continue del segreto istruttorio, rovesciamento del significato di alcuni istituti fondamentali come l'avviso di garanzia, previsto come guarentigia per l'indagato e di fatto trasformato – in verità anche per colpa dei mass media – in una sentenza senza appello).
Sappiamo di dire cose già dette. Ma proprio questo le rende più avvilenti perché in tal modo si conferma l'incapacità di ripristinare l'equilibrio dei poteri la cui confusione inficia la dignità stessa delle nostre istituzioni.

Presenza
Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663
Vice Direttore: Carlo Carbonetti
In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci
Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong
Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.
Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.
CCP n. 10175602 intestato a Presenza.
BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602
PUBBLICITÀ in proprio.
Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.
Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.
errebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)
Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.
Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.
Il quindicinale è associato a
Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)
Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

Confartigianato Imprese ANCONA - PESARO e URBINO

I GIOVANI CHE FANNO IMPRESA BATTONO TUTTI

Le imprese under 35 battono tutte le altre nella corsa alla ripresa. Nelle Marche sono cresciute del +9,8% nel 2016 mentre il totale delle attività ha registrato un calo del -0,2%.
Secondo una elaborazione della Confartigianato su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese, sono 14.702 nella nostra regione le aziende guidate da giovani, l'8,5% sul totale delle imprese, e crescono: nel 2016 ne sono nate 2.787 e cessate 1.292 per un saldo positivo di + 1.495 attività. Sul territorio, è nella provincia di Macerata - dove le aziende under 35 sono 3.703 - che si è verificata la crescita maggiore (+10,8%), seguita da Pesaro e Urbino (+10,6%, 3.092 imprese), Ascoli Piceno (+10,3%, 2.098 attività), Ancona (+8,8%, 3.996 aziende), Fermo (+7,7%, 1.813 attività). Tra i settori prescelti dai giovani che fanno impresa un importante ruolo hanno le nuove tecnologie, Internet e le telecomunicazioni, ma anche i servizi, e comparti "storici" del nostro tessuto produttivo.

"I giovani contribuiscono attivamente alla crescita del nostro territorio - dichiara Luca Corinaldesi Presidente

Giovani Imprenditori della Confartigianato Imprese Ancona – Pesaro e Urbino - e noi da sempre crediamo che il fare impresa possa rappresentare il futuro del lavoro per i giovani che scommettono sulle proprie abilità e competenze.
Ogni giorno sentiamo numeri drammatici sulla mancanza di lavoro per i giovani; per questo dobbiamo tutti essere coscienti che solo rilanciando il sistema imprenditoriale e con esso l'artigianato e la piccola impresa, che sono il fulcro dell'economia della nostra regione, possiamo dare una risposta in termini di occupazione. I giovani non intendono rassegnarsi alla crisi e cercano nuove strade. Dimostrano una forte propensione ad innovare e vogliono essere protagonisti. Sempre più spesso i giovani riscoprono, valorizzano, e scelgono per il proprio futuro l'artigianato.
Le piccole imprese possono e devono rappresentare il modello di autorealizzazione dei giovani – conclude il presidente dei Giovani Imprenditori della Confartigianato Corinaldesi - Creare le condizioni favorevoli alla nascita e allo sviluppo delle imprese consente di fornire un contributo rilevante alla crescita dell'economia e dell'occupazione, specialmente quella giovanile."

ACLI

SOCIAL CARD NON CAMBIANO I REQUISITI PER IL 2017

Cos'è la Carta acquisti

La carta acquisti, nota anche come "social card", è stata istituita dalla Manovra d'estate del 2008 ed è una carta di pagamento elettronico originariamente riservata ai soli cittadini italiani o ai loro familiari, residenti in Italia, di età pari o **superiore ai 65 anni** e alle famiglie con bambini di età inferiore **ai tre anni**, in possesso di determinati requisiti reddituali.
Dal 2014 la misura è stata **estesa ai cittadini** di uno Stato membro **dell'Unione Europea ed ai loro familiari**, nonché ai cittadini stranieri in possesso di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo. Condizione essenziale per eccedervi, è in ogni caso la residenza in Italia.

In cosa consiste

Il beneficio consiste nell'accredito sulla carta elettronica di **80 euro a bimestre**, utilizzabili per l'acquisto di generi alimentari e farmaci oppure per il pagamento delle utenze domestiche (luce e gas).

Quali sono i requisiti

La legge prevede per i requisiti reddituali di accesso un meccanismo di adeguamento annuale alla variazione del tasso di inflazione rilevato dall'ISTAT. Considerato l'attuale andamento dei prezzi al consumo e dell'economia, il Ministero del Lavoro ha recentemente deliberato che le condizioni di accesso alla social card restino invariate rispetto allo scorso anno. Pertanto, per il 2017 sono previsti:
• un **limite ISEE** (indicatore della situazione economica equivalente, n. d. r.) non superiore a **6.788,61** uguale per tutti indipendentemente dall'età.
• un **limite di reddito** non superiore a **6.788,61 euro** per i cittadini con età compresa tra 65 e 70 anni, elevato a **9.051,48** per coloro che hanno compiuto i 70 anni.
È rimasto, inoltre, invariato il limite del patrimonio mobiliare rilevato nella attestazione ISEE, valido per tutti i richiedenti, fissato in misura non superiore a 15 mila euro.

Come richiederla

La social card può essere chiesta presso gli Uffici postali presentando il modulo di richiesta con la relativa documentazione. Le carte acquisti già assegnate non hanno una scadenza, ma la attestazione Isee deve conservare la sua validità in ogni bimestre in cui avviene l'accredito. Per evitare la sospensione del beneficio è, dunque, necessario provvedere tempestivamente al rinnovo della DSU. Ricordiamo che le certificazioni ISEE rilasciate lo scorso anno con il 15 gennaio 2017 hanno perso la loro validità, indipendentemente dalla data di presentazione.

GOVERNO - APPROVATA LA LEGGE DELEGA PER IL REDDITO INCLUSIVO

UN PASSO AVANTI IMPORTANTE, MA ANCORA C'È MOLTO DA FARE

Nei giorni scorsi il senato ha approvato in via definitiva il decreto-delega per venire incontro alle famiglie più bisognose, non dando un aiuto una tantum – quasi a mo' di elemosina – ma come provvedimento strutturale, cioè tale da essere permanentemente presente nel bilancio annuale dello stato. È il cosiddetto "reddito inclusivo", cioè dare un aiuto finanziario che includa alcuni doveri e impegni da parte dello stato, ma anche da parte di chi è aiutato a stare un po' meglio. Appena saranno fissate le "regole esecutive" del decreto, avremo che nel primo anno saranno disponibili un miliardo e 650 milioni. Non è molto, certo, ma con l'integrazione, anche ai fini di facilitare posti di lavoro, da parte dell'Europa, sarà un primo passo incoraggiante per tutti. Si prevede che nel primo anno si potrà venire incontro con 400 euro al mese a 400mila famiglie circa, per un totale di assistiti intorno al milione e 700mila. Se si tiene presente che in Italia chi vive nella povertà assoluta (cioè non ha l'essenziale per arrivare alla fine del mese) sono oltre quattro milioni, l'intervento previsto dal reddito inclusivo, è veramente modesto. Tuttavia è previsto che il fondo- spesa sia gradualmente incrementato fino a poter raggiungere quanti sono nella miseria.

L'aiuto finanziario in programma sarà gestito dalle regioni e dai comuni, i quali diventano i veri responsabili nello scegliere le famiglie che dovranno essere aiutate. E ci sono, nella scelta, dei parametri da rispettare. Per esempio, dovranno essere tenuti presenti i nuclei familiari con figli minori, donne in stato di gravidanza, disabili e ultra cinquantenni.

Il provvedimento ci pone alla pari di molte nazioni europee che già da molti anni aiutano sistematicamente i più bisognosi. Tuttavia la nuova legge - reddito inclusivo – non va confusa con la richiesta del "reddito di cittadinanza" da parte di alcune opposizioni politiche, il quale vuole che indistintamente (senza un criterio selettivo) si dia a tutti i bisognosi, qualsiasi sia il grado della loro miseria e la situazione della loro famiglia. Una spesa che potrebbe raggiungere anche i 15 miliardi. E l'Italia ancora non ce la fa e il criterio non è giusto. Chi riceve l'aiuto permanente dallo stato non può rimane con le mani in mano, ma è obbligato a prestarsi a modesti lavori o, più ancora, a frequentare corsi

di riqualificazione e possibilità di tornare a lavorare, tanto più che il contributo dell'Europa è proprio legato alla creazione di posti di lavoro.

Provvedimento "inclusivo" vuol dire anche, che, magari con l'aiuto del Terzo Settore (associazioni del volontariato ed altri), la situazione precaria della famiglia sia presente nel welfare, sia inclusa nel complesso dei servizi socio-sanitari nelle forme più adeguate alle strutture del comune e al nucleo familiare.

Del resto non da oggi tante private associazioni operano a favore delle famiglie economicamente e socialmente più sfortunate a causa di rapporti familiari interni (divorzio, difficoltà fra coniugi, incapacità educativa dei figli, abbandono della scuola da parte dei minori) o anche difficoltà obbiettive quali la disoccupazione e la malattia. Ecco perché le associazioni del volontariato (si pensi alla Caritas!) possono essere un prezioso aiuto integrativo, come prevede la legge riferita al Terzo Settore: "finalità civiche, solidaristiche e di utilità generale mediante forme di azione volontaria e gratuita, senza escludere servizi di mutualità, di produzione e di scambio di beni e di servizi". Insomma, ammesso che ci sia la volontà politica di procedere ad incrementare gradualmente le somme già disponibili per quest'anno, l'unione delle iniziative statali con quelle di tante libere associazioni, fa la forza che riesce a raggiungere, prima o poi – questo è il fine ultimo – tutti gli oltre quattro milioni di persone che in Italia si trovano nella povertà assoluta. Oggi, con questa nuova legge, riusciremo a raggiungerne solo un terzo.

Vittorio Massaccesi
vittorio.massaccesi@alice.it

ATTIVITÀ DEI MUNICIPI - CASTELFIDARDO

REDDITO DI CITTADINANZA

In diverse occasioni abbiamo sottolineato che la Caritas, da sola, non sarebbe riuscita a debellare la povertà, ma solo a combatterla. In questi nostri ragionamenti facevamo riferimento al secondo dopoguerra delle secolo scorso, quando i Comuni con i loro Enti Comunali di Assistenza - ECA - assistevano i poveri, avvalendosi anche dell'Elenco dei poveri.

L'ECA con i suoi beni che spesso derivavano da donazioni gestiva la mensa dei poveri e concedeva a chi ne aveva bisogno i generi di prima necessità.

Quindi salutiamo con favore l'intervento del Governo e guardiamo con particolare attenzione all'iniziativa del Comune di Castelfidardo governato dal movimento 5 stelle che nel bilancio di previsione ha attivato i meccanismi utili ed opportuni per il cosiddetto reddito di cittadinanza che tanto sta a cuore al movimento.

"Il reddito di cittadinanza, - come si legge in un comunicato stampa dell'Amministrazione Comunale - i cui particolari verranno illustrati nei dettagli quando uscirà il relativo bando, sarà devoluto, dal mese di settembre, ai disoccupati, cittadini di Castelfidardo, per un importo mensile che potrà variare dai 250,00 ai 450,00 euro, per sei mensilità, a condizione che il precettore si impegni a frequentare corsi di formazione e attività lavorative presso imprese del territorio".

In questo contesto ci sono grandi entusiasmi, da parte del movimento 5 stelle per aver proposto ed attuato un aiuto concreto alla cittadinanza e grandi riflessioni critiche da parte di chi sostiene impossibile una proposta di questo genere soprattutto per due motivi: il primo per la scarsità di risorse e il secondo perché la popolazione in cerca di occupazione, una volta ottenuto un reddito facile non si mette alla ricerca di quello più impegnativo che deriva da un lavoro.

Il nostro impegno sarà quello di monitorare questa iniziativa del Comune di Castelfidardo che potrebbe rappresentare l'apripista per altre municipalità.

VESTIRE GLI IGNUDI

Quest'anno la Caritas diocesana ha deciso di destinare la tradizionale raccolta della Quaresima di Carità, 2017 al progetto "Vestire gli ignudi" che prevede la realizzazione di un Emporio del vestiario, che affianca L'Emporio della Solidarietà, dedicato alle famiglie in momentanea difficoltà.

MOVIMENTO DEI FOCOLORI

CHIARA LUBICH E LA FAMIGLIA

Il 14 marzo è stato il 9º anniversario della morte di Chiara Lubich. L'argomento che è stato preso in considerazione è stato la famiglia, sullo sfondo delle dinamiche aperte dal Sinodo dei vescovi e dalla successiva esortazione apostolica *Amoris laetitia* di papa Francesco. Inoltre questo anno ricorre il 50º della fondazione di Famiglie Nuove, la diramazione dei Focolari fondata nel 1967 dalla Lubich per il mondo della famiglia.
Chiara vedeva la famiglia come «*seme di comunione per l'umanità del terzo millennio*», come ebbe a dire nel suo messaggio al Familyfest del 1993, augurandosi che «*i valori ad essa connaturati – la gratuità, lo spirito di servizio, la reciprocità – possano essere trasferiti all'intera famiglia umana*».
È sotto questa chiave che si possono leggere le iniziative che lungo il 2017 si realizzano in vari paesi del mondo. La finalità è quella di cogliere il percorso di vita e di pensiero di questi cinquant'anni e mettere in luce il valore antropologico e universale delle famiglie nella prospettiva della "famiglia umana".
Il primo appuntamento, sul tema *"La famiglia fonte di speranza e gioia"*, si è tenuto al Cairo, in Egitto, con oltre 300 partecipanti: un programma di festa e di testimonianze, dove è venuto in evidenza il protagonismo dei più giovani e il rapporto tra le generazioni in famiglia. Quello di Panama, *"Essere sempre famiglia"*, ha avuto luogo il 12 febbraio: in una società caratterizzata dai ritmi frenetici, oltre 400 persone si sono date appuntamento nel parco cittadino per una giornata di dialogo, giochi e passeggiate.
Un evento di respiro mondiale ha avuto luogo alla Cittadella di Loppiano, Firenze, dal 10 al 12 marzo 2017, con la partecipazione di famiglie provenienti dai cinque continenti. In programma workshop per genitori, figli, nonni. Un gruppo qualificato darà vita ad un Seminario culturale in cui si rifletterà su *"Il patto di reciprocità nella vita familiare, generativo della fiducia e della relazione"*. Si svolgerà in collaborazione con l'Istituto Universitario Sophia, e da esso prenderà il via un Centro studi sulla famiglia, nel quadro dell'attività accademica di Sophia, con l'obiettivo di approfondire il contributo della spiritualità dell'unità per la famiglia oggi.
Momento centrale dell'evento di Loppiano è stato il pomeriggio di sabato 11 marzo, con un programma articolato in tre tempi: *"Famiglia, trama di rapporti"*: relazioni all'interno della coppia, con i figli, tra le generazioni; *"L'amore, strumento e risposta alle criticità nella famiglia"*: condivisione di ferite, sfide, dolori; *"Famiglia, risorsa creativa per il tessuto sociale di ogni popolo"*: reti di famiglie, solidarietà e accoglienza, impegno nei confronti della società. Si alterneranno storie reali di famiglie, riflessioni qualificate e contributi colti dal patrimonio di pensiero e di vita di Chiara Lubich sulla famiglia. Il programma sarà diffuso in diretta streaming.
Ogni anno la ricorrenza della morte di Chiara Lubich è per le comunità dei Focolari nel mondo occasione di incontro, di festa, di testimonianza e di rinnovato impegno. Anche il 2017 vede quindi moltiplicarsi gli appuntamenti, da Singapore a Vilnius (Lituania), da Sydney (Australia) a Houston (USA), da Manaus (Brasile) a Bujumbura (Burundi). Una sorta di costellazione che letteralmente abbraccia il mondo e richiama la consegna di Chiara: «*Siate una famiglia*». *Victoria Gómez (+39) 335 7003675 – Benjamim Ferreira (+39) 348 4754063*

SERVIZIO PER LA PROMOZIONE DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA CATTOLICA

DAL PRIMO MARZO *IFEELCUD* CAMBIA VESTE E DIVENTA *TUTTIXTUTTI*

"Quest'anno vincono tutti". È lo slogan che promuove il concorso per le parrocchie *TuttixTutti*, promosso dalla C.E.I. a livello nazionale e nato dal grande successo di *ifeelCUD*, che si rinnova e diventa sempre più coinvolgente per le comunità locali. Ogni parrocchia potrà parteciparvi iscrivendosi *online* su *www.tuttixtutti.it*, creando un gruppo di lavoro, ideando un *progetto di solidarietà* e organizzando un *incontro formativo* per promuovere il sostegno economico alla Chiesa cattolica.
Tre le novità principali: il *contributo* per tutte le parrocchie che organizzeranno un *incontro formativo* secondo i criteri indicati nel bando; l'aumento del *numero dei premi per i progetti di solidarietà*, che passano da *8* a *10* da un minimo di *1.000 euro* fino a un massimo di *15.000 euro* e la raccolta dei CU non obbligatoria.
La *novità* più importante di questa edizione, espressa anche nello slogan, consiste proprio nel *contributo, compreso tra i 1.000 e 2.000 euro*, messo a disposizione di *tutte le parrocchie* iscritte che si impegneranno a formare i propri fedeli ai valori del *sostegno economico alla Chiesa.* Si tratta di organizzare un incontro volto ad illustrare le modalità di sostegno economico alla Chiesa cattolica e mirato a promuoverne i valori che ne sono alla base come la trasparenza, la corresponsabilità, la comunione, la solidarietà. L'incontro dovrà attenersi alle linee guida presenti nel regolamento e dovrà essere adeguatamente documentato mediante un servizio fotografico o un video da caricare online sul sito www.tuttixtutti.it entro il 31 maggio 2017.
La nuova formula dell'iniziativa non prevede, quindi, la raccolta dei CUD tra la popolazione titolare di tale modello che, già a partire dallo scorso anno, era diventata auspicabile ma non vincolante ai fini del concorso.
"ifeelCud ha registrato un successo crescente, negli ultimi anni, con un notevole aumento delle parrocchie iscritte. Questo risultato positivo ci ha indotto - afferma Matteo Calabresi, responsabile del Servizio Promozione della C.E.I. - a rinnovare il concorso che ha un nuovo nome TuttixTutti e un nuovo regolamento anche se la finalità non cambia: si premiano sempre i progetti di utilità sociale e si punta sulla 'formazione al sostegno economico' nelle parrocchie."
Le parrocchie verranno premiate da un'apposita *Giuria*, composta dai membri del Servizio per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica, che selezionerà i *10 progetti di solidarietà considerati più meritevoli* secondo i criteri di valutazione pubblicati sul sito e *valuterà la qualità degli incontri formativi realizzati.*
"Il nostro concorso nazionale ha contribuito, in sei anni di storia, - prosegue Calabresi – alla realizzazione di decine di progetti di utilità sociale che spesso poi diventano risposte concrete ai bisogni delle famiglie in difficoltà, dei giovani e degli anziani. Penso in particolare ad alcune parrocchie in contesti sociali a rischio o caratterizzati da povertà e disoccupazione anche giovanile. Anche lo scorso anno le parrocchie vincitrici hanno potuto avviare iniziative utili a tutta la comunità come nel caso del progetto presentato dalla Parrocchia Gesù Divin Salvatore di Roma, vincitore del 1° premio dell'edizione 2016, che ha già concluso una serie di corsi di formazione tecnico professionale per i giovani, di età compresa tra i 18 e i 29 anni, in un quartiere periferico della Capitale con un alto tasso di disoccupazione o, tra le altre proposte, l'avviamento dell'orto sociale con l'utilizzo della coltivazione biologica pensato dalla Parrocchia Santi Cosma e Damiano di Acireale e l'apertura di uno sportello di microcredito, ideato dalla parrocchia Santi Andrea e Santa Rita di Trieste, rivolto a persone in difficoltà che, grazie ad un aiuto tempestivo, possono trovare una via d'uscita ai propri problemi economici".
Per partecipare a *TuttixTutti* con la propria parrocchia quindi, basta *ideare un progetto di solidarietà, organizzare un incontro formativo* e *iscriversi online* sul sito www.tuttixtutti.it, in accordo con il parroco, a partire dal primo marzo. Il concorso si svolge dal *1 marzo* al *31 maggio 2017.*
Tutti gli approfondimenti sono disponibili su www.tuttixtutti.it e sulle pagine Facebook e Twitter.
Facebook: https://www.facebook.com/CeiTuttixTutti/
Twitter: https://twitter.com/CeiTuttixTutti

GIOVANI VANGELO LAVORO

PROGETTO POLICORO

Giovani…Vangelo…Lavoro? È lo slogan del Progetto Policoro, ma andando alla sua radice è molto di più, è la risposta concreta della Chiesa italiana al problema della mancanza di lavoro per i giovani, scaturita il 15 settembre 1995 durante il Convegno tenutosi a Policoro (MT) dall'intuizione di Mons. Mario Operti all'epoca Direttore dell'ufficio lavoro della CEI. Trascorsi 22 anni il progetto continua a portare avanti il suo obiettivo di stimolare i giovani a passare dall'assistenzialismo al protagonismo positivo. Policoro è una palestra di lavoro comune, attorno ad un'iniziativa che vede il giovane come protagonista, e che quindi deve percepire sulle spalle una Chiesa unita che sa lavorare in questa prospettiva. (Don F. Longoni direttore ufficio lavoro CEI).
Il compito del progetto è quello di far riscoprire ai giovani un umanesimo nuovo, dove al centro ci sia Cristo non come aspirazione, ma come proposta di vita concreta; un Cristo che è dentro la loro realtà e che si fa luogo proprio in loro e nelle loro difficoltà tra cui quella più grande di oggi cercare-trovare-mantenere il proprio lavoro.
Questo è possibile soltanto riprendendo uno dei cinque verbi di Firenze: ABITARE. Abitare le differenze di ogni territorio, conoscerne le difficoltà ma anche le eccellenze, poiché solo attraverso questo lavoro è possibile potenziare le capacità di ogni singola realtà e far sì che insieme possano offrire arricchimento e nuova linfa al bene comune.
La sfida che ancora oggi il Progetto Policoro cerca di vincere quotidianamente è quella di convincere, e credo sarà l'esperienza più difficile per me Animatore di Comunità, i molti soggetti adulti della necessità di puntare sui giovani che diventano protagonisti del cambiamento e non più soltanto "oggetto" di politiche e proposte calate dall'alto nei loro confronti.
Il Progetto Policoro vuole quindi sostenere quei giovani della diocesi che hanno un'idea, una creatività imprenditoriale e che facciano del loro lavoro una testimonianza di stile di vita dell'annuncio cristiano, ricco di speranza e di apertura alla condivisione. Allo stesso tempo saremo come equipe diocesana, (e tra poco partiremo anche con questa attività) dei ricercatori di lavoro attraverso la conoscenza e relativo censimento di eventuali e speriamo non poche realtà diocesane che già vivono l'esperienza imprenditoriale-lavorativa con l'annuncio di Cristo.

Per una informazione più completa www.diocesi.ancona.it

TERREMOTO - SPOLETO

INCONTRO TRA CHIESA E STATO PER I BENI CULTURALI COLPITI DAL TERREMOTO

Venerdì 3 marzo si è tenuto a Spoleto, nella Sala Barberini del Museo Diocesano, l'incontro tra i Vescovi delle diocesi terremotate del Centro Italia e il direttore generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali Antonia Pasqua Recchia, il commissario straordinario del Governo alla ricostruzione Vasco Errani, il capo della protezione civile Fabrizio Curcio, il soprintendente speciale unico per le zone dell'Italia centrale colpite dal terremoto Paolo Iannelli, il responsabile della sezione Beni culturali della Protezione civile umbra Filippo Battoni. L'incontro, che ora ha cadenza mensile, ha avuto la finalità di fare il punto sul percorso della messa in sicurezza e della ricostruzione dei beni ecclesiastici. Gli onori di casa sono stati fatti all'arcivescovo di Spoleto-Norcia Mons. Renato Boccardo. Presenti diversi Vescovi delle zone terremotate dell'Italia centrale, tra cui il cardinale arcivescovo di Ancona-Osimo Edoardo Menichelli, il vescovo di San Benedetto del Tronto Mons. Carlo Bresciani, il vescovo di Ascoli Piceno Mons. Giovanni d'Ercole, il vescovo di Camerino-San Severino Marche Mons. Francesco Giovanni Brugnaro, il Vescovo di Fabriano Mons. Stefano Russo, il vescovo di Macerata Mons. Nazzareno Marconi, il vescovo di Rieti Mons. Domenico Pompili.

La prima a prendere la parola è stata la Pasqua Recchia: «Siete i rappresentanti - ha detto ai Vescovi e ai loro collaboratori negli uffici tecnici - di territori ricchissimi di storia i cui edifici crollati o lesionati vanno ricostruiti. Abbiamo fatto oltre 4000 sopralluoghi e tutta la verifica sta arrivando a conclusione e ciò consentirà di avere un quadro più chiaro della situazione». Paolo Iannelli, soprintendente speciale unico per le zone dell'Italia centrale colpite dal terremoto, ha definito gli incontri come questo di Spoleto «occasioni stimolanti in cui siamo monitorati in quello che facciamo. Per la tutela dei beni culturali stiamo studiando dei criteri oggettivi, il più possibile trasparenti». Qualche esempio: «Un santuario indipendentemente se è grande o piccolo, ricco o meno di affreschi è di alto valore simbolico ed ha quindi priorità; sono poi da privilegiare gli interventi dove c'è una compartecipazione alla spesa da parte della Conferenza Episcopale Italiana, della stessa Diocesi o di imprenditori, donatori ecc ». L'arcivescovo di Camerino-San Severino Marche Mons. Francesco Giovanni Brugnaro si è detto soddisfatto per i primi puntellamenti che consentono piano piano di rientrare a Camerino. «Il dramma - ha detto - sono i piccoli Comuni, il grande numero di chiese - oltre 70 nella mia Diocesi - completamente distrutte. Chiedo - ha detto ai rappresentanti delle istituzioni - come mettere al sicuro le macerie? Se non vanno recuperate, dove vanno?

Chiediamo maggiore puntualizzazione e chiarezza per portare nei nostri territori tutto quanto di buono state facendo». A Mons. Brugnaro ha risposto la Pasqua Recchia, sottolineando come la Regione Marche è in ritardo, per vari problemi in via di definizione, nell'individuazione dei luoghi per sistemare le macerie. Ha ribadito con chiarezza che «hanno un valore culturale e che quindi vanno messe in salvo. Le conserveremo - ha sottolineato - anche se non si dovessero ricostruire per qualsivoglia ragione (anche se noi del Ministero non contempliamo il non ricostruire) chiese o cappelle. Recuperare dalle macerie quanto più patrimonio possibile è un processo fondamentale per la ricostruzione».

L'arcivescovo di Pescara-Penne Mons. Tommaso Valentinetti ha chiesto se nella ricostruzione le Diocesi devono sottostare alle progettazioni delle Soprintendenze. Ancora la Recchia: «Si vuole superare tutto questo e trovare professionalità nel mercato. Si sta lavorando per individuare progettisti, che ci sono già nei territori e nelle vostre organizzazioni, a cui si possono affidare incarichi tramite un bando pubblico. Non faremo affidamenti diretti.

Per gli interventi inferiori ai 40mila euro, invece, può avvenire l'affidamento diretto da parte della Diocesi a professionisti idonei». Mons. Carlo Bresciani, vescovo San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto ha chiesto che nelle priorità vengano inserite anche quelle chiese terremotate che non hanno un valore storico artistico - come ce ne sono molte nella mia Diocesi - ma che sono necessarie per la vita spirituale dei fedeli». Vasco Errani, commissario straordinario del Governo alla ricostruzione, ha detto ai Vescovi di gestire questa delicata fase con saggezza, «ma a voi - ha detto scherzando - non manca». Poi, entrando nel concreto: «I puntellamenti fateli, sono nella norma e devono essere pagati. Se qualcuno vi blocca, segnalatemelo.

Per le chiese che non sono beni culturali la messa in sicurezza spetta al sindaco per ragioni di incolumità e non lo può fare la proprietà.

Dovremmo aver risolto definitivamente il tema del rapporto con i professionisti per i danni lievi, quindi si può procedere». Ancora Errani: «Stiamo realizzando le prime 21 nuove scuole i cui cantieri partiranno a maggio-giugno; l'ordinanza per la riparazione o demolizione/ricostruzione delle imprese è operativa; entro la fine della settimana prossima ci dovrebbe essere l'ordinanza per le lesioni gravi alle abitazioni private. Certo - ha detto Errani - non esiste un impianto che possa rispondere a tutti i problemi, quindi correggeremo di volta in volta le ordinanze. Ci stiamo adoperando, poi, per dare risposte fiscali alle aziende, per attrarre investimenti; stiamo cercando una soluzione per i danni indiretti, soprattutto nel settore turistico-commerciale anche fuori dal cratere. Roma non risente dal punto di vista turistico del terremoto di Amatrice, ma Perugia, ad esempio, risente molto del terremoto di Norcia».

Al termine dell'incontro l'arcivescovo di Spoleto-Norcia Mons. Renato Boccardo ha ringraziato gli intervenuti, dicendo che «il senso di questi incontri mensili è quello di continuare la collaborazione tra le Diocesi, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e gli uffici del Commissario Errani in maniera che quanto è stato iniziato si possa approfondire e possa portare frutto. È stata confermata la volontà di lavorare insieme per risolvere i diversi problemi che di giorno in giorno si presentano. Stiamo seminando idee per la ricostruzione del nostro patrimonio storico-artistico e speriamo che germoglino e portino frutto in tempi brevi. Da questo incontro è scaturita l'idea di individuare una chiesa simbolo per ogni Diocesi da proporre come modello per la ricostruzione. Sarebbe bello - ha concluso il Presule - rimettere in piedi un monumento che diventi simbolo di speranza e di ripartenza. Per la mia Diocesi sarà sicuramente la basilica di S. Benedetto a Norcia». Il prossimo incontro si terrà a Camerino il 7 aprile.

I partecipanti all'incontro

Arcivescovi e Vescovi in prima fila

Una chiesa colpita dal terremoto

Parrocchia San Giovanni Battista
Santuario Beato Gabriele Ferretti
Via Astagno 72 - ANCONA

la Comunità loda ed intercede per i sofferenti

SABATO 1 APRILE 2017

- ore 16,00: Esposizione S. Sacramento – Coroncina alla Divina Misericordia
- ore 16,30: Catechesi: "*Io non sono venuto a chiamare i giusti ma i peccatori*" (Lc 5,32)
- ore 17,15: Preghiera di guarigione e Unzione degli infermi
- ore 18,00: Santa Messa

Mario Staffolani di Radio C1inBlu intervista Antonia Pasqua Recchia

CVS

SABATO 18 MARZO 2017

La SCUOLA ASSOCIATIVA
Il Centro Volontari della Sofferenza
INVITA
tutti ad una giornata di spiritualità
a Colle Ameno "Stella Maris"

PROGRAMMA

Ore 9,30:	Arrivo
Ore 9,45:	Lodi
Ore 10,15:	Incontro sul tema "COME ACCOGLIERE I SOFFERENTI NELLA CHIESA" relatore Angela Petitti - Silenzioso Operaio della Croce
Ore 11,30:	Break
Ore 11,45:	Ripresa dei lavori . Dibattito e riflessione
Ore 12,45:	Pranzo
Ore 15,00:	Coroncina della Divina Misericordia
Ore 16,00:	Santa Messa celebrata da don GIULIANO NAVA

Rivolgiamo un caldo invito alla partecipazione.
Per informazioni qualora servisse un mezzo di trasporto e per prenotazioni pranzo, rivolgersi ai seguenti numeri:

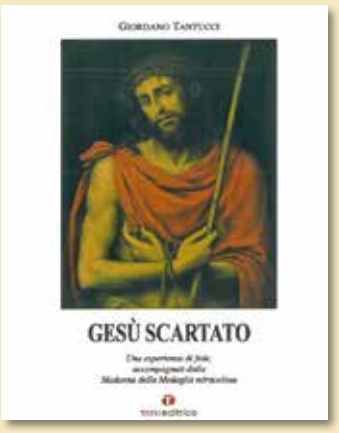
INFORMAZIONI: Anna Maria 071.9173645 - 340.8962459
Liana 071.913336 - 334.1117139

LORETO

LA MORTE DEL GIUSTO

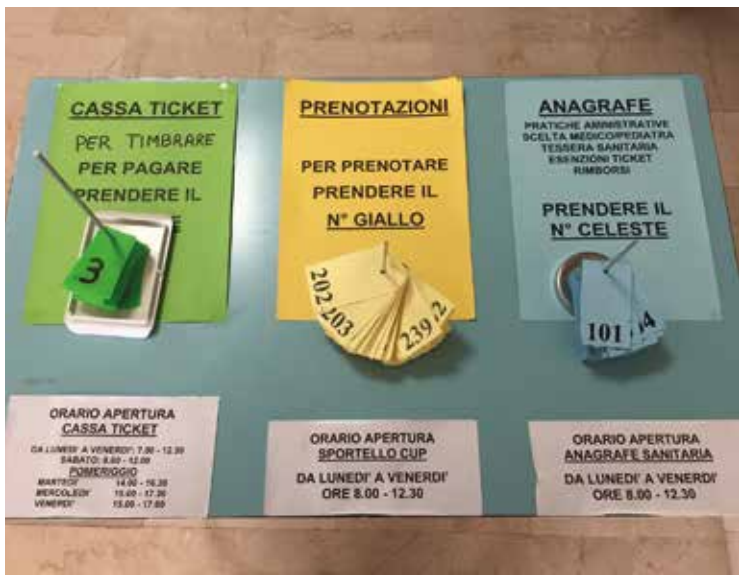
Alle 21.15 di ogni venerdì di Quaresima, nella Basilica della Santa Casa, ha luogo la Via Crucis, ma ben più nutrito è il programma che la Delegazione Pontificia e la Prelatura di Loreto hanno preparato in attesa della quarantesima edizione de "La Morte del Giusto" (www.lamortedelgiusto.it), la sacra rappresentazione che si svolgerà il prossimo Venerdì Santo, 14 aprile 2017, alle ore 20.30.
Programma: Giovedì 23 marzo, ore 21.15: Sala Parrocchiale di Villa Musone - Incontro con lo scrittore e filosofo Marco Guzzi sul tema "Dentro il dolore, verso la gioia Spunti di vita nuova"; Domenica 26 marzo: Gita a Roma e incontro con il Card. Angelo Comastri; Domenica 9 aprile, ore 17.30: Sala Paolo VI di Vicolo degli Stemmi / Loreto - Incontro – testimonianza con il tenore Fabio Armiliato. A seguire inaugurazione della mostra fotografica di Daniele Papa dedicata a "La Morte del Giusto"
La sacra rappresentazione, che quest'anno è alla quarantesima edizione, è promossa dalla parrocchia di San Flaviano e coinvolgerà, insieme ai 200 figuranti, l'intera città di Loreto. Fedele ai testi sacri, "La Morte del Giusto" è tuttavia realizzata per aiutare chi vi partecipa a condividere, attraverso la passione di Cristo, le sofferenze e i drammi dell'umanità contemporanea.
Come da tradizione, durante la sacra rappresentazione a vestire i panni del Cireneo sarà l'Arcivescovo Delegato Pontificio, Mons. Giovanni Tonucci, mentre a rendere testimonianza della propria fede e del proprio convivere con la sofferenza ai piedi della Croce sarà la scrittrice Rita Coruzzi, presente già nel 2013.

"Con questo libricino, voglio portare il lettore a scoprire la croce di Gesù nell'aspetto dello scarto anche se noi tutti conoscevamo Gesù nell'aspetto dello scarto". Così scrive Giordano Tantucci in "Gesù scartato" dell'editrice Tau, che dedica a Papa Francesco "venuto dalla fine del mondo a parlarci di fratelli "scartati". Il libriccino come lo definisce l'autore, può rappresentare un utile strumento per affrontare la Quaresima.



RICOMINCIARE DA NOI

La notizia è tra il comico e il tragico e per renderla credibile pubblichiamo la fotografia. Al CUP di Castelfidardo, da diversi giorni non funziona il terminale elettronico che produce i numeri per la prenotazione agli sportelli. Ad onor del vero, ha funzionato a periodi alterni.
In assenza del meccanismo elettronico la situazione, in alcuni giorni, era veramente insostenibile per il rispetto dell'ordine di arrivo. La fila diventava il propellente di animate discussioni fino alla rissa. Il personale addetto, per agevolare le operazioni e soprattutto per evitare le frequenti liti, ha utilizzato materiale plastico recuperato, di diverso colore, realizzando i numeri di prenotazione. Un plauso ai dipendenti che operano nella struttura e un biasimo ai dirigenti che non prestano la dovuta attenzione al mantenimento delle tecnologie. Non abbiamo la parola giusta per i politici che hanno ridotto questa zona, dal punto di vista dei servizi sanitari, in condizioni a dir poco pietose.
E pensare che a San Sabino venne posta la prima pietra per la costruzione del nuovo ospedale dal Ministro della Sanità Rosy Bindi: eravamo nel secolo scorso!



LO SPETTACOLO DEI POVERI DI P. GUIDO

CONOSCO UN'ALTRA UMANITÀ

Gli ospiti della Mensa del Povero e del centro culturale "La strada", la scorsa domenica 26 febbraio, hanno debuttato come compagnia "Modestia a parte" in uno spettacolo esilarante e avvincente, "Conosco un'altra umanità" ("Atto unico e anche un po' strano!") che ha strappato sonore risate e calorosi applausi al numeroso pubblico presente presso il teatrino della chiesa dei Ss Cosma e Damiano. Le scenette, infatti, genialmente ideate dal regista Gabriele Toppi, coadiuvato dalla sua collaboratrice Roberta Sturani, erano architettate in modo da avere la comicità assicurata; la spontaneità e il "pathos" degli attori hanno fatto il resto; in più il gruppo dei Focolari di Ancona ha animato gli intermezzi con fervidi canti di fede e speranza. Si è poi concluso in bellezza con tutti coloro che hanno lavorato a questo progetto invitati sul palco a cantare, con il regista alla chitarra, "Credo negli esseri umani" di Marco Mengoni con le sue espressioni incisive quali "Ma che splendore che sei nella tua fragilità" e il *refrain*, cavallo di battaglia, "*L'amore ha vinto vince vincerà*."Oltre all'effetto distensivo del divertimento, la rappresentazione suscitava anche una riflessione profonda intorno, appunto, a questa "umanità altra", che esula dai parametri convenzionali della società, la quale, come ribadisce spesso il nostro Arcivescovo, alimenta la cultura dello "scarto." Ad essere protagonisti sul palco sono stati i cosiddetti invisibili, coloro che in genere non hanno voce, mentre in questa occasione hanno svelato la loro ricchezza nascosta. La sofferenza che vivono, infatti, attraverso la catarsi artistica, può trasfigurarsi in una risorsa ulteriore, poiché il dolore scava nell'essere come un fiume carsico, da cui affiorano le perle rare di una sensibilità più acuta rispetto alla comune superficialità, così come ne emerge un'umanità raffinata al crogiuolo come l'oro. Dietro i disagi, pertanto, non c'è una folla anonima di 'disgraziati', ma ci sono volti, storie, passione, generosità, gratuità e una dignità che, proprio perché calpestata, come il nardo profuma più intensamente. È il messaggio che ci ha consegnato Gesù, quando si chinava sugli ultimi, sugli emarginati dal ceto sociale dominante, considerandoli i destinatari privilegiati della Buona Novella: "Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli" (Lc 10,21) e "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli." (Mt 5,3). Ed è quanto ci ha insegnato P. Guido, - in onore del quale è stato realizzato questo spettacolo, in occasione del cinquantesimo anniversario della sua morte -, il santo frate che tanto si prodigava per gli abbandonati e gli esclusi, affinché fosse loro garantito non solo il necessario pasto quotidiano, ma anche un porto sicuro di fraternità e calore umano. Ancora oggi la Mensa del Povero, da più di trent'anni sotto la guida di Sr. Pia, coadiuvata dalle altre Missionarie Francescane della Carità, quali Sr. Francesca e Sr. Settimia, oltre a tutti i volontari, costituisce spesso l'unico punto di riferimento per chi ad Ancona è totalmente solo, nonché una grande famiglia, in cui ci si aiuta e ci si sostiene a vicenda, in cui si condividono gioie e dolori. Così, questa brillante esibizione è stata una bella festa, culminata con un momento conviviale di tutta la compagnia amorosamente preparato dalle suore e dalle volontarie, in cui abbiamo prolungato l'esaltazione dell'avventura teatrale di questi mesi, che ha conosciuto alti e bassi, euforia e scoraggiamento, come in ogni cammino che si compia insieme, perdendo purtroppo alcuni compagni di strada, ma anche guadagnandone altri. La scena introduttiva, infatti, ha voluto essere un omaggio agli amici che ci hanno lasciato, in particolare Antonio e Paolo: quest'ultimo aveva partecipato con interesse ad energia a tale attività teatrale, venendo a mancare proprio qualche giorno prima della rappresentazione che si sarebbe dovuta svolgere durante le festività natalizie. Successivamente, dopo la rielaborazione del lutto, all'unanimità abbiamo deciso che sarebbe stato un peccato non mettere a frutto il lavoro di questi mesi e per questo è stato rimandato a questa data, "con Antonio e Paolo in prima fila", come ci ha ricordato chi rappresentava P. Guido, munito di tanto di permesso "dall'alto" per assistere allo spettacolo. Abbiamo sentito davvero la comunione con le anime dei cari defunti e il cielo stesso, dato il felice esito, e realmente possiamo contare come sulla scena sul nostro "amico P. Guido, il quale prende in custodia chi ha frequentato la Mensa e lo conduce a Dio."

Flavia Buldrini

SUCCESSO PER IL BRASS-ENSEMBLE ALLA CHIESA COLLEGIATA

La splendida chiesa della collegiata di Santo Stefano, ha ospitato Domenica scorsa un'entusiasmante performance del Brass-Ensemble di Castelfidardo che ha emozionato i numerosi presenti. Antonio Baldassari, Maurizio Bastari, Massimo Chiarini (trombe), Andrea Cappucci, Giuseppe Chiaraluce (euphonium) e Gianmario Strappati alla tuba hanno proposto un programma ricco di colori nel quale le trombe e gli euphoni con i loro soli hanno risuonato accanto ai brani solistici della tuba.
Le musiche di Mozart, Brahms, Tchaikovsky, Gregson ecc. hanno risuonato nelle splendide volte della chiesa collegiata S. Stefano, offrendo ai partecipanti momenti particolarmente intensi e ricchi di spiritualità.

CONVEGNO A LORETO

LA VIA LAURETANA E IL ROSARIO MARIANO

di Maria Pia Fizzano

Il Progetto *Distretto Culturale Evoluto I Cammini Lauretani* è ormai riconosciuto quale una tra le più rilevanti iniziative sul turismo religioso nel quadro della programmazione della Regione Marche: è quanto è emerso al Convegno di apertura della mostra *Il Rosario Mariano Lauretano* che si è svolto presso il Teatro Comunale di Loreto lo scorso 8 marzo, in omaggio alla Patrona degli Aviatori - la Madonna di Loreto - e in felice connubio con la Giornata Internazionale della Donna.

Il Progetto si è ispirato al valore della spiritualità lauretana come leva per lo sviluppo del territorio ed ha concluso in questa data i suoi tre anni di lavoro con una iniziativa dedicata al contributo innovativo che i giovani possono offrire allo sviluppo dell'impresa marchigiana, con particolare riferimento all'artigianato di culto religioso.

La giornata del Convegno ha visto in apertura i saluti dell'arcivescovo Giovanni Tonucci e del sindaco di Loreto Paolo Niccoletti e si è sviluppata su più livelli, prima di tutto con una analisi del contesto complessivo.

Lo staff direttivo del progetto ha esordito presentando i risultati di tre anni di lavoro e sottolineando l'importante rete delle sinergie attivate nel quadro del Progetto tra enti locali, associazioni di imprenditori e di categorie produttive, camere di commercio, associazioni di pellegrini e MiBACT (Ministero dei Beni e delle Attività Culturali), anche alla luce di importanti finanziamenti già decisi dallo stesso Ministero. A questo proposito sono giunte dai Relatori rassicurazioni di grande rilevanza in merito alle attività future che si continuerà a mettere in campo da parte della Regione Marche e dei Comuni interessati dal Progetto per il completamento della rivisitazione dell'antico percorso da Roma a Loreto "La Via Lauretana", valorizzato dal MiBACT quale uno dei grandi cammini europei della fede. Questo itinerario infatti sta cambiando volto, reso sempre più sicuro e accogliente per i pellegrini che, con fede, intraprendono il loro viaggio scegliendo di percorrere questa antica via.

In un passaggio successivo del Convegno ci si è invece concentrati sul focus della giornata, con la premiazione dei migliori lavori presentati dai giovani progettisti e dalle imprese artigiane che hanno raccolto la delicata sfida per l'innovazione dell'oggetto di culto e la sperimentazione di un approccio nuovo sul tema del rosario lauretano. Alla fine della mattinata, dopo aver ascoltato la lectio magistralis di Vittorio Sgarbi "L'iconografia del rosario nell'arte", è stato possibile visitare la mostra "Il Rosario mariano lauretano - tra saper fare ed innovazione", favorita dai pannelli esplicativi e iconografici e da materiali informativi.

Rosario del VII Centenario Lauretano 1994 - 10 dicembre - 1995

Alla Mostra sono esposti i prototipi dei nuovi rosari lauretani, progettati ad hoc dai giovani e dalle imprese, ma non solo: è data la possibilità unica di ammirare anche gli antichi rosari, gentilmente resi disponibili dall'archivio della delegazione Pontificia della Santa Casa di Loreto.

A completamento dell'esposizione è possibile infine toccare con mano le macchine artigianali e moderne (stampanti 3D) per la produzione dei rosari, ammirare una ricostruzione vivente del lavoro delle "coronare", assistere in una sala di proiezione al video sui "Cammini Lauretani".

La Mostra "Il Rosario Mariano Lauretano" è allestita anche in questi giorni nei locali attigui al Teatro Comunale di Loreto presso il Bastione Sangallo, dove sarà fruibile dal giorno dell'apertura, 8 marzo 2017, fino a lunedì 1 maggio. 2017: non lasciamocela scappare!

MUSEO DIOCESANO DI ANCONA

OLIVUCCIO DI CICCARELLO AD ANCONA

Al Museo Diocesano "Mons. Cesare Recanatini" di Ancona prende il via la mostra "Olivuccio di Ciccarello, dai Musei Vaticani ad Ancona", dedicata all'artista originario di Camerino e attivo tra fine '300 e inizio '400 nella regione e ad Ancona a cura della prof. ssa Nadia Falaschini e del prof. Diego Masala. La vicenda del pittore è stata per diversi anni al centro di un giallo: tutte le sue opere, infatti, erano attribuite ad un inesistente artista, il fantomatico Carlo da Camerino. Ecco che Olivuccio, il pittore senza opere, viene riscoperto in tempi recenti (2002) e la sua storia riscritta.

La mostra del Museo Diocesano, inaugurata sabato 4 marzo, con un lusinghiera partecipazione di pubblico, resterà aperta fino al 4 giugno 2017, ed offre l'occasione di conoscere il percorso artistico di Olivuccio di Ciccarello (? 1360/5 – Ancona 1439), pittore di altissimo livello che ricevette commissioni persino dal duca di Milano per la Basilica della Santa Casa di Loreto.

L'evento è anche un'occasione per ripercorrere, grazie ad una sezione multimediale, alcuni luoghi del centro storico di Ancona devastati e, in parte, cancellati dall'ultimo conflitto bellico. Al centro del percorso espositivo sono infatti le opere di Olivuccio provenienti dall'antica chiesa di Santa Maria della Misericordia (1348), sita in zona porto (attuale piazza Dante Alighieri) e distrutta durante i bombardamenti. Eccezionale quindi il prestito dei Musei Vaticani che vede il ricongiungimento dei dipinti di questa chiesa: le due tavole lignee figuranti Opere della Misericordia di Olivuccio si riuniranno agli altri dipinti dello stesso autore già presenti nel Museo Diocesano. Con il biglietto della mostra, sarà inoltre possibile l'ingresso gratuito alla Pinacoteca civica "Francesco Podesti" di Ancona dove si potranno ammirare altre opere di Olivuccio.

La mostra corona e conclude una ricca serie di iniziative realizzate in occasione del Giubileo Straordinario della Misericordia voluto da Papa Francesco e affronta il tema attraverso un percorso di riflessione sulla particolare devozione alla Madonna della Misericordia della comunità cristiana di Ancona. Non solo: le tavole di Olivuccio di Ciccarello, prestate dai Musei Vaticani, sono le opere più amate dal papa perché qua, per dirlo con le parole del Santo Padre, «gli 'scartati' della società si sono affermati come attori principali della rappresentazione». In linea con lo stile di Francesco, Olivuccio offre sicuramente un punto di vista radicalmente evangelico, che probabilmente i suoi contemporanei non avrebbero condiviso, concentrati com'erano sul ruolo non dei bisognosi, ma dei benefattori, cioè di se stessi.

Don Luca interviene all'inaugurazione

La mostra vede il patrocinio della Regione Marche e di AMEI (Associazione Musei Ecclesiastici Italiani), il contributo del Comune di Ancona e rientra nella rete Musei di Ancona, promossa dall'Assessore Paolo Marasca. Main sponsor dell'evento e supporto organizzativo Artifex International, sponsor tecnico Nova Idea Luce che ha offerto una nuova illuminazione permanente per la sala delle tavole del Museo Diocesano e alle opere del Vaticano.

Durante la mostra è sempre attivo il servizio di visita guidata; gli orari sono sabato e domenica, 10.00-12.30 e 16.00-19.00; scuole e gruppi possono concordare un ingresso personalizzato, previa prenotazione al numero 320.8773610. Info: http://www.museodiocesanoancona.it/ - 320.8773610

SOLIDARIETÀ È AFFETTO

A DILVA

Si, proprio a lei, alla donna semplice, all'esempio di amore per gli altri fatto di parole, di gesti, di azioni e di preghiera verrà con questa dedica intitolato uno spazio semicircolare all'interno del quartiere residenziale Case UNRRA a Torrette, lungo la Via Chienti avanti ai nn.civici 10-16.

Solo poche righe per ricordarvi (perché abbiamo già scritto di lei) Dilva, una presenza importante per la comunità di Torrette perché, nonostante la sofferenza fisica a causa di una grave malattia e una vita difficile, ne è partecipe con determinazione, con spirito innovatore, propositivo e anticipatore. L'attualità del suo messaggio è vivere la sofferenza come uno strumento, come testimonianza attiva, è rendersi utile, solidale, accogliente, è guardare con amore al mondo circostante e stabilire con esso un flusso circolare nel dare e ricevere sollievo. A lei è stata dedicata nel 1988 la Casa di Accoglienza (ONLUS) per i familiari dei ricoverati nel vicino ospedale, e per i malati stessi, in località Colle Ameno e alla sua straordinaria esperienza di vita si ispira l'operato dei circa 110 volontari impegnati ad accogliere ogni anno, non solo materialmente, circa 700 ospiti per lo più italiani ma anche stranieri con modalità e forme centrate sulla persona.

In questi giorni ricorre il 29°anniversario della inaugurazione della Casa di Accoglienza e sono in corso di preparazione molte iniziative per il 30° anniversario (2018) coincidente peraltro con il centenario della nascita di Dilva. L'intitolazione del Largo Dilva Baroni previsto per il giorno 19 marzo alle ore 11,45 è il primo evento e non poteva esserci migliore occasione per rinsaldare il legame già forte tra la comunità locale e Dilva: saranno presenti le autorità locali civili e religiose. Una piccola zona verde non distante dalla sua casa, adiacente ai luoghi che testimoniano il suo apostolato, già luogo di preghiera nel mese di maggio per la presenza di un'edicola con l'immagine della Madonna della Rinascita e ora anche luogo di incontro, di commemorazioni e di unione comunitaria. L'intitolazione sarà preceduta dalla S. Messa alle ore 10,30, parrocchia Maria ss.ma Madre di Dio e seguita dal pranzo alle ore 13,00 nel salone parrocchiale.

p. s. Chi volesse sostenere la ONLUS, che si governa con la sola opera dei volontari, può contattare la Casa al telefono 071889580.

L. D. G.

SPAZIO BLU: BCC MARCHE LE FORME DELLA COOPERAZIONE

LA COOPERAZIONE A SERVIZIO DEL BENE COMUNE

Lo scorso 28 febbraio presso la federazione regionale delle Banche di Credito Cooperativo all'interno dei moduli formativi per gli insegnanti che partecipano al "Progetto marchigiano di educazione cooperativa", promosso dalla stesse BCC, si è svolto l'incontro "Le forme della cooperazione, aspetti etici, economici, organizzativi". Ad introdurre il pomeriggio la dott.ssa Bianca Maria Venturi, responsabile del progetto, che ha sottolineato *come nella natura umana ci sia una tensione relazionale di carattere cooperativo e solidale e che quindi unirsi insieme aiuta a vivere meglio anche noi stessi.* L'incontro è stato arricchito dalla presenza dalla prof.ssa Vera Negri Zamagni, docente di storia economica presso l'Università di Bologna ed insieme al marito (Stefano Zamagni) studiosi e promotori della cosiddetta economia civile. La docente nel suo intervento "Cooperazione e mercato" ha messo in luce come l'impresa cooperativa sia oggi quella con più esternalità positive, capace infatti di superare le disuguaglianze, di essere promotrice di forti coesioni sociali e di creare una maggiore qualità della vita. Il punto focalizzante, infatti della cooperazione non è la ricerca di un profitto capitalistico egoistico, ma il bene comune al cui interno è presente anche il mio bene personale che però vive in una relazione altruistica con quello degli altri. Inoltre ha sottolineato come il sistema cooperativo sia fondamento di un lavoro creativo e quindi produttivo, in perfetta linea con le parole di Papa Francesco sulle 4 dimensioni del lavoro: creativo, libero, partecipativo e solidale. Il convegno è poi continuato con l'intervento di Paolo Coppari dell'Istituto storico Macerata, che ha portato l'esperienza di sinergia cooperativa che si sta attuando nel maceratese per dare una risposta concreta alla popolazione colpita dal terremoto e di Gabriele Darpetti di Confcooperative Marche che ha presentato la situazione delle cooperative marchigiane. Il suo contributo ha messo in evidenza una buona pratica della nostro territorio diocesano, la cooperativa Mobility di Camerano che sta rivitalizzando l'azienda Gatto Cucine. Infine sono intervenuti a testimonianza della realizzazione del progetto "Crescere nella cooperazione" un docente dell'Istituto Podesti di Ancona e il presidente della cooperativa la Ragnatela di Fano.

A. B.

A 50 ANNI DALLA MORTE DI PADRE GUIDO COSTANTINI

Ancona, Ridotto Teatro delle Muse
venerdì 31 marzo 2017 - ore 15,30

CONVEGNO

DA SAN FRANCESCO A PADRE GUIDO
LA CARITÀ OGGI TRA UTOPIA E REALTÀ

Intervengono

- S.E. Card. Edoardo Menichelli
- Padre Ferdinando Campana, Ministro Provinciale Frati Minori Marche
  Padre, maestro e testimone della carità
- Padre fr. Giancarlo Mandolini, Ordine Frati Minori
  Umili pagine di carità francescana, da Francesco a Guido Costantini
- Suor Pia Villani, Istituto Missionarie Francescane della Carità - Opera Padre Guido
- Antonio Luccarini, *L'Ancona di Padre Guido, immagini della città*
- *Testimonianze di persone che hanno conosciuto Padre Guido e di volontari*

Conduce Andrea Rustichelli, giornalista RAI

Missionarie Francescane della Carità – Opera Padre Guido
Associazione Amici di Padre Guido Onlus

A.N.F.I. - SEZIONE "DORICA" ANCONA

ASSEMBLEA ANNUALE

Lo scorso 4 marzo si è svolta, presso il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Ancona, l'assemblea generale dei soci dell'Associazione Nazionale Finanzieri d'Italia Dorica.
Nel corso della riunione si è proceduto all'approvazione del bilancio consuntivo relativo al 2016 nonché predisposto un nutrito programma per l'anno in corso dal punto di vista sociale, culturale e solidale a favore delle categorie più deboli, come già fatto lo scorso anno.
Il presidente col. Lorenzo Tizzani, ha ringraziato tutti gli iscritti per la collaborazione prestata, dati i successi che l'associazione ha raggiunto negli anni della sua presidenza; prima fra tutte l'attività di volontariato ed assistenza nei confronti dei cittadini, collaborando con le diverse Istituzioni presenti nel territorio della provincia di Ancona.
A maggio prossimo ci saranno le elezioni sia a livello centrale, sia a livello periferico, per cui i soci sono stati invitati ad attivarsi per la costituzione del nuovo direttivo della sezione di Ancona come prevede lo Statuto.
Nella foto alcuni partecipanti all'assemblea: tra i quali: il Col. Lorenzo Tizzani, il Gen. B. Pietro Paolo Papale, il Gen. B. Loris Da Poian, le signore Paesani e Vitali, Giovanni De Santis, Luigi Cigliola, Michele Angrisani, Adriano Luciani, Domenico Cinelli, Bonifacio De Leo, Giuseppe Bernini e Mariano Vigliante, questi ultimi facenti parte dello Staff dirigenziale uscente.

CONSIGLIO REGIONALE
DELEGAZIONE PONTIFICIA SANTUARIO DI LORETO
AssoBelliMarche

venerdì 7 aprile 2017 ore 16,30
LORETO - Sala Paolo VI

Presentazione del libro
PASSIONE E MORTE
di Gesù Cristo nei dialetti italiani

Coordina:
Marino CESARONI
Direttore di "Presenza"

Intervengono:
Antonio MASTROVINCENZO
Presidente Consiglio Regione Marche

S.E. Mons. Giovanni TONUCCI
Arcivescovo di Loreto

Manlio BALEANI
Autore del libro

Passione e Morte di Gesù Cristo nei dialetti italiani a cura di Manlio Baleani

Lettura teatrale nei dialetti di:
Ancona, Ascoli Piceno, Fano, Jesi, Macerata,
Porto Recanati, Senigallia, San Severino Marche.

ENTRATA LIBERA

LE NEWS DELLA CITTÀ SU WHATSAPP FALCONARA

Le news della città direttamente sul proprio smartphone. Da oggi è possibile iscriversi al servizio WhatsApp del Comune di Falconara per ricevere notizie su scadenze, modifiche alla viabilità, emergenze, allerta meteo, farmacie di turno, iniziative ed eventi. Un servizio gratuito e veloce per essere collegati con la città.
Il nuovo progetto è stato presentato questa mattina nel corso di una conferenza stampa convocata al Centro Pergoli e nella quale sono intervenuti il vicesindaco Stefania Signorini e Federico Cerioni, uno degli ideatori del progetto "Falconara on line".
"L'idea è nata dalla volontà dell'Amministrazione comunale di essere vicina alla cittadinanza - spiega il vicesindaco Stefania Signorini - e per rispondere all'esigenza di informazione dei falconaresi sfruttando tutti i mezzi tecnologici a disposizione".
Il servizio WhatsApp del Comune di Falconara Marittima si rivolge a tutti i cittadini (residenti e non) che desiderano ricevere informazioni di pubblica utilità riguardanti il territorio comunale. La procedura di attivazione è la seguente: Installare nel proprio smartphone l'app WhatsApp. Salvare in rubrica il numero di telefono 3389958975. Inviare un SMS (messaggio tradizionale) al numero 3389958975 con scritto "ATTIVA".
Il regolamento completo per l'utilizzo è consultabile al link http://www.comune.falconaramarittima.an.it/archivio10_notizie-e-comunicati_0_551.html

QUARESIMALI GUIDATI DAL NOSTRO VESCOVO EDOARDO

La fede in Gesù

IL CIECO NATO

Martedì 21 marzo ore 21:15 Basilica di san Giuseppe da Copertino - Osimo	Venerdì 24 marzo ore 21:15 Cattedrale di san Ciriaco - Ancona

Il pianto della morte e la fede e la gioia della risurrezione

LAZZARO

Martedì 28 marzo ore 21:15 Basilica di san Giuseppe da Copertino - Osimo	Venerdì 31 marzo ore 21:15 Cattedrale di san Ciriaco - Ancona

"BEATA IGNORANZA"
(ITALIA - 2017)
regia di Massimiliano Bruno, con Marco Giallini, Alessandro Gassmann, Valeria Bilello, Carolina Crescentini, Teresa Romagnoli, Giuseppe Ragone

di Marco Marinelli

VIENI AL CINEMA INSIEME A ME
rubrica di critica cinematografica

Reduci dall'esperienza nell'acclamato "Se Dio vuole" di Edoardo Falcone di un anno fa (e prima ancora dall'esperienza altrettanto fortunata nel corale "Tutta colpa di Freud" di Paolo Genovese) Alessandro Gassman e Marco Giallini tornano a dividersi il set, stavolta sotto la regia di un Massimiliano Bruno alla sua quinta fatica dietro la macchina da presa. Il primo, in "Beata ignoranza", è Filippo, un progressista perennemente collegato al web. Bello e spensierato, è un professore di liceo e un seduttore seriale sui social network. E' in grado di sedurre anche i suoi studenti grazie ad un'app, creata dal lui, che rende immediata la soluzione di ogni possibile calcolo. Il secondo, invece, Ernesto, anche lui professore nello stesso liceo di Filippo, ha un Nokia del '95, non possiede un computer ed è orripilato davanti al dilagare dei social media. Filippo ed Ernesto si conoscono da una vita, ma non si rivedevano da 25 anni; a dividerli è stato l'amore per la stessa donna, Marianna (Carolina Crescentini), e la nascita di una figlia, Nina (Teresa Romagnoli). Naturalmente i loro punti di vista opposti li portano ad una nuova guerra. Guerra dalla quale prenderà spunto Nina per sottoporli ad un semplice esperimento: Filippo dovrà provare ad uscire dalla rete ed Ernesto ad entrarci dentro. E' possibile che per parlare della "beata ignoranza" in cui la comunicazione nella nostra epoca social e virtuale è sprofondata secondo gli autori, ci fosse bisogno di questa commedia fuori fuoco, poco incisiva e in più passaggi svogliata, dove la sceneggiatura apre troppe porticine e viottoli, che ha per di più nel "film nel film" un escamotage poco felice? Probabilmente il film piacerà, perché Giallini e Gassmann sono una coppia ormai collaudata e perché l'alienazione da Facebook è un problema che riguarda tutti. Ma per reggere il confronto con la commedia italiana storica e la sua forza di incidere c'era bisogno di una sceneggiatura vera, non così piena di cliché, imballata di temi sociologici e forzata a combinare serio, faceto e lacrimuccia sentimentale. Per di più l'ossessione del web, dei social network, che imprigiona personalità ed individualità è stata già abbastanza raccontata dalla recente commedia italiana: si va dal Brizzi di "Poveri ma ricchi" (nel personaggio della figlia di De Sica) all'Edoardo Leo di "Che vuoi che sia" fino al film che ha inaugurato il "filone", "Perfetti sconosciuti" di Paolo Genovese. Film quest'ultimo di ben altro spessore, che si sganciava per fortuna dal limite più evidente di "Beata ignoranza" e della nostra neo-commedia: l'incapacità (o la non volontà) di raccontare storie, cui si preferisce l'intento di concentrarsi sui personaggi/divi.

Marco Marinelli
marco.marinelli397@virgilio.it

donne in cammino

LE "MARTIRI' DI OGGI
di Luisa Di Gasbarro

Nel corso del 2016 nel mondo sono stati uccisi 28 operatori pastorali e tra essi 9 religiose:
In Yemen il 4 marzo uomini armati hanno assaltato la casa di accoglienza per anziani, non vedenti, disabili e bambini abbandonati delle Suore Missionarie della Carità; hanno separato le suore dagli ospiti, le hanno ammanettate e Suor Anselm, Suor Marguerite, Suor Reginette e Suor Judith sono cadute sotto i loro colpi, miracolosamente si è salvata la Superiora Suor Sally. Missionarie determinate e intraprendenti come la fondatrice, accoglievano chiunque avesse bisogno di un posto dove stare e nonostante un precedente grave episodio e la situazione politica, e consapevoli dei rischi, le suore non hanno mai voluto lasciare il paese, dove ormai i cattolici sono quasi inesistenti, per servire chiunque, senza distinzione alcuna e senza nulla in cambio se non la benevolenza del popolo.
In Sudan il 16 maggio è morta, per le conseguenze di un agguato stradale, Suor Veronica Missionaria dello Spirito Santo. Quella notte, sfidando i pericoli, aveva accompagnato in ambulanza una donna ricoverata nel centro sanitario da lei diretto in una struttura più attrezzata per un parto difficile; al ritorno, era sola, è stata raggiunta dai colpi esplosi da alcuni uomini armati.
In America Suor Margaret delle Suore della Carità di Nazareth e Suor Paula delle Sorelle di San Francesco, infermiere presso un centro sanitario del Mississippi che assiste gratuitamente le famiglie che non possono permettersi le cure mediche, sono state pugnalate a morte nella loro casa. Quel 25 agosto non si presentano al lavoro, la polizia fa la terribile scoperta, forse una rapina come per Suor Isa Solá Matas uccisa il 2 settembre ad Haiti dove aiutava i terremotati a ricostruire la loro vita. Di loro è stato detto che erano le persone più buone e gentili che si possano immaginare.
In Congo Suor Clara Francescana di Cristo Re, già insegnante di psicologia, pedagogia e catechesi alle ragazze che non hanno accesso all'istruzione statale, il 29 novembre era nel suo ufficio di Presidenza quando un uomo, superando la sorveglianza dicendo di voler iscrivere a quella scuola la sua figlia, è entrato e si è scagliato contro di lei colpendola con un coltello al collo.
Gesti immotivati e violenti, guidati dal disprezzo, da fanatismi e pregiudizi verso persone indifese, scomode, che hanno lasciato tutto per donarsi totalmente e ad ogni costo ai più poveri e abbandonati divenendo speranza di tanta umanità, nei luoghi più difficili del mondo praticando generosità e altruismo fino al sacrificio estremo.
A queste donne speciali spesso dimenticate, al valore eroico della loro testimonianza vadano il nostro ricordo e le nostre riflessioni in questo mese ricco di eventi "al femminile" affinchè su di loro non scendano silenzio e indifferenza.

L'ABC digit@le

5 - IDIOMI DIGITALI
di Eleonora Cesaroni

Nel mondo del web e del social ci si ritrova spesso di fronte ad alcune parole, spesso in lingua inglese, che descrivono determinate azioni che i vari utenti della rete compiono in questo mondo ignoto per molti.
1) Follower: sono utenti che per interessi di vario genere seguono la pagina di un altro utente. Dall'inglese to follow, che significa seguire, il follower è colui che segue. Sia Twitter sia Instagram si basano su questo processo, si decide quale pagina\ persona seguire e si diventa follower. Su Facebook è molto più acceso il concetto di "amico" e si dà un'importanza maggiore al numero di contatti che si ha.
2) Internet Haters: sono quelli che odiano sul web, chi utilizza la rete come "fosse un gigantesco lavatoio dove dare sfogo alle pulsioni più negative, che altrove verrebbero censurate: l'interlocutore non è presente, non è un individuo in carne e ossa, e quindi non ci si cura dei suoi sentimenti". Sono contro gli immigrati, gli ebrei le donne e i "froci", ed esprimono la loro idea con un odio sprezzante e linguaggio violento.
3) Blastare: è un termine che sta prendendo sempre più campo, non ha una traduzione ben definita, ma significa prendere in giro, deridere, umiliare senza pietà, sembra derivi dall'inglese To blast, colpire, e in parte è quello che si fa in rete, si colpisce senza pietà. Un'eccellenza nel blastare haters e Webeti è sicuramente rappresentata dal giornalista Enrico Mentana pronto a stroncar le gambe alle cavolate che sono pubblicate.
4) Webete: deriva dalla crasi di due parole: web ed ebete. Coniata dal Giornalista Mentana rappresenta il disgusto verso quella categoria di persone che utilizza i social "per versare bile contro gli altri, specialmente se si tratta di profughi e migranti, cercando di amplificare il proprio messaggio di odio su una piattaforma tanto diffusa". La parola è stata usata per la prima volta dopo il terremoto di Amatrice quando si è fatta polemica contro gli immigrati.
5) Hashtag: in italiano è cancelletto (#), indica la possibilità di creare collegamenti ipertestuali a tutti i messaggi che hanno lo stesso hashtag. Si utilizza molto negli eventi, in occasioni di campagne elettorali, fiction o programmi televisivi. Per l'evento di San Remo è stato acquistato l'hashtag di San Remo dalla Tim, inserendo #SanRemo2017 in automatico appariva il simbolo della Tim alla fine, a dimostrazione dello strapotere che sta assumendo il WEB.
Per concludere: se all'interno dei miei Follower o amici, io ho un hater che istiga odio e condanna a prescindere, l'unica cosa che andrebbe fatta è blastarlo perché si tratta di un WEBETE e in conclusione di tutto un bel #pernondimenticare andrebbe inserito…

di Don Giovanni Varagona

Dalla Parrocchia Beata Vergine Maria del Rosario, racconti dell'esperienza di catechesi per l'Iniziazione Cristiana che punta a coinvolgere l'intera persona: aspetto emotivo, affettivo, corporeo, cognitivo.

NORMALE

Questa volta non voglio raccontare.
O meglio, non ho racconti dal catechismo. Ne avrei diverse, invece, di storie inanellate nelle prime settimane dell'anno, con una unica, impressionante, costante. Aurora, una vita di maltrattamenti, tradimenti, sogni infranti: piangeva fuggendo dall'ultima relazione che l'aveva consumata, delusa, privata di sogni. E poi a seguire Rachele, che sperimentava i primi respiri dopo essere riuscita a fatica a liberarsi di un compagno alcoolista ed ingombrante. E ancora Rossella, che invece il compagno alcoolista lo prende e lo manda via, ad un ritmo sempre più vorticoso. E pericoloso. Fino a Fabrizia, che fuggiva dal suo compagno scappando, racconta, da pugni e calci che avevano l'intenzione di farla abortire così al terzo mese. Perché? Mi chiedo. Con la certezza che nella sofferenza di ciascuno, sia vittima che aggressore, si può entrare a curiosare solo in punta di piedi, sicuri di poter vedere solo l'anticamera del baratro profondo, credo che una costante della violenza sia l'incapacità di ascoltarsi. Non puoi far del male a qualcuno senza sentire quel male nelle tue viscere se non ti hanno anestetizzato da piccolo. Se da piccolo non ti hanno costretto a difenderti disattivando il sensore del dolore, del sentimento, dell'ascolto delle tue emozioni, di tutto ciò che il tuo corpo racconta di te quando accade qualcosa. O se, più semplicemente, non ti hanno abituato a quella pratica così fondamentale che è l'ascolto di te e di chi ti sta vicino.
Questa è una delle motivazioni più grandi che ci guida nel lavoro che facciamo con i bambini e i ragazzi con il catechismo 'emotivo': permettere di ascoltare le proprie emozioni, il proprio cuore. Sentire cosa succede dentro di noi quando incontriamo, abbracciamo, quando ci chiudiamo in noi stessi, quando ci fanno del male, quando ci vogliono bene, quando siamo arrabbiati, delusi, contenti. Insomma, quando viviamo tutta la gamma dei colori che invece riassumiamo ed appiattiamo con la banale risposta che diamo agli altri e troppo spesso anche a noi stessi quando ci chiedono come stiamo: "Normale".
Chi sa che la normalità invece è vivere, non sopravvivere, chi sa ascoltarsi ed ascoltare, non può sfuggire impunemente alla violenza. Né a quella che fa, né a quella che riceve, né a quella di cui è testimone

SISMA: DISPONIBILITÀ DELLE STRUTTURE RECETTIVE

INCONTRO IN REGIONE CON I SINDACI DEI COMUNI TERREMOTATI

C'è una disponibilità di 5200 posti letto nelle strutture recettive garantita fino al 31 dicembre 2017, vale a dire un numero di posti superiore di 336 unità rispetto ai 4864 cittadini ad oggi ospitati negli hotel e nei campeggi della regione. È partito da questo dato certo l' incontro con i sindaci e gli assessori - 22 giunti dai comuni terremotati - convocati dall'assessore regionale al Turismo-Cultura, Moreno Pieroni, in collaborazione con l'ANCI Marche rappresentata dal presidente Maurizio Mangialardi, per comunicare le azioni svolte fino ad ora dalla Regione, ascoltare le esigenze e le proposte dai territori, condividere un percorso comune sulle priorità da considerare negli eventuali spostamenti a causa della scadenza delle convenzioni con le imprese turistiche che non hanno rinnovato i contratti.
"Con la riserva di posti in più – ha spiegato Pieroni - abbiamo anche margini di sicurezza per una flessibilità che si potrebbe presentare nel corso dell'anno tra entrate in strutture a causa delle nuove ordinanze di sgombero delle abitazioni e uscite dei nuclei familiari per sistemazioni alternative o agibilità delle abitazioni o per l'assegnazione delle casette di legno. L'obiettivo della copertura totale per assicurare tranquillità ai cittadini già provati dal sisma non era scontato, ma imprescindibile è stato il frutto di un lavoro certosino fatto di contatti diretti con gli imprenditori turistici e le associazione di categoria che hanno contribuito con grande impegno, di molte riunioni operative tra i vari soggetti, di elaborazione e incrocio dei dati."

Mangialardi, ringraziando la Regione e l'assessore per il lavoro svolto, ha ribadito che "la priorità assoluta è agevolare in ogni modo i cittadini colpiti. Siamo tutti fortemente impegnati a conciliare le esigenze di tutti."

Pieroni ha spiegato ai sindaci che avranno tutte le informazioni raccolte dagli uffici della Regione in merito alle disponibilità degli alberghi, in modo da poter concordare insieme il percorso. Molto concrete le richieste dei sindaci di una maggiore accessibilità al sistema informativo cohesion per avere dati aggiornati in tempo reale e avere la distribuzione esatta delle strutture di accoglienza disponibili, di includere nelle disponibilità all'alloggio strutture anche piccole come gli agriturismi vicini alle località colpite perché molte persone vogliono tornare in prossimità dei comuni di residenza ed hanno, infine, assicurato la fattibilità di consultazioni con i concittadini ospiti nelle strutture per fornire alla Regione un quadro preciso delle esigenze delle singole comunità.
"Un incontro utilissimo e molto costruttivo – ha concluso Pieroni – che ci è servito per fare il punto e per intercettare maggiormente le esigenze specifiche, un'impronta operativa necessaria per tracciare un percorso comune per costruire criteri oggettivi per le priorità di carattere socio-sanitario e calibrare insieme e gradualmente i possibili spostamenti".
Accolta favorevolmente dal presidente Mangialardi e dai sindaci la proposta di Pieroni di un tavolo ristretto con una delegazione di sindaci rappresentativi dei comprensori per riportare alla Regione gli esiti delle valutazioni sulla base delle esigenze raccolte e di esame dei casi eccezionali e particolarmente delicati. Nel corso dello stesso incontro è stato deciso il gruppo ristretto di lavoro indicando i rappresentanti sindaci dei comuni di Camerino e Pievetorina per la provincia di Macerata, Monsampietro Morico per quella di Fermo e il rappresentante dell'Unione dei Comuni Montani per Ascoli Piceno. *(ad'e)*

Città Nuova DIFFUSIONE

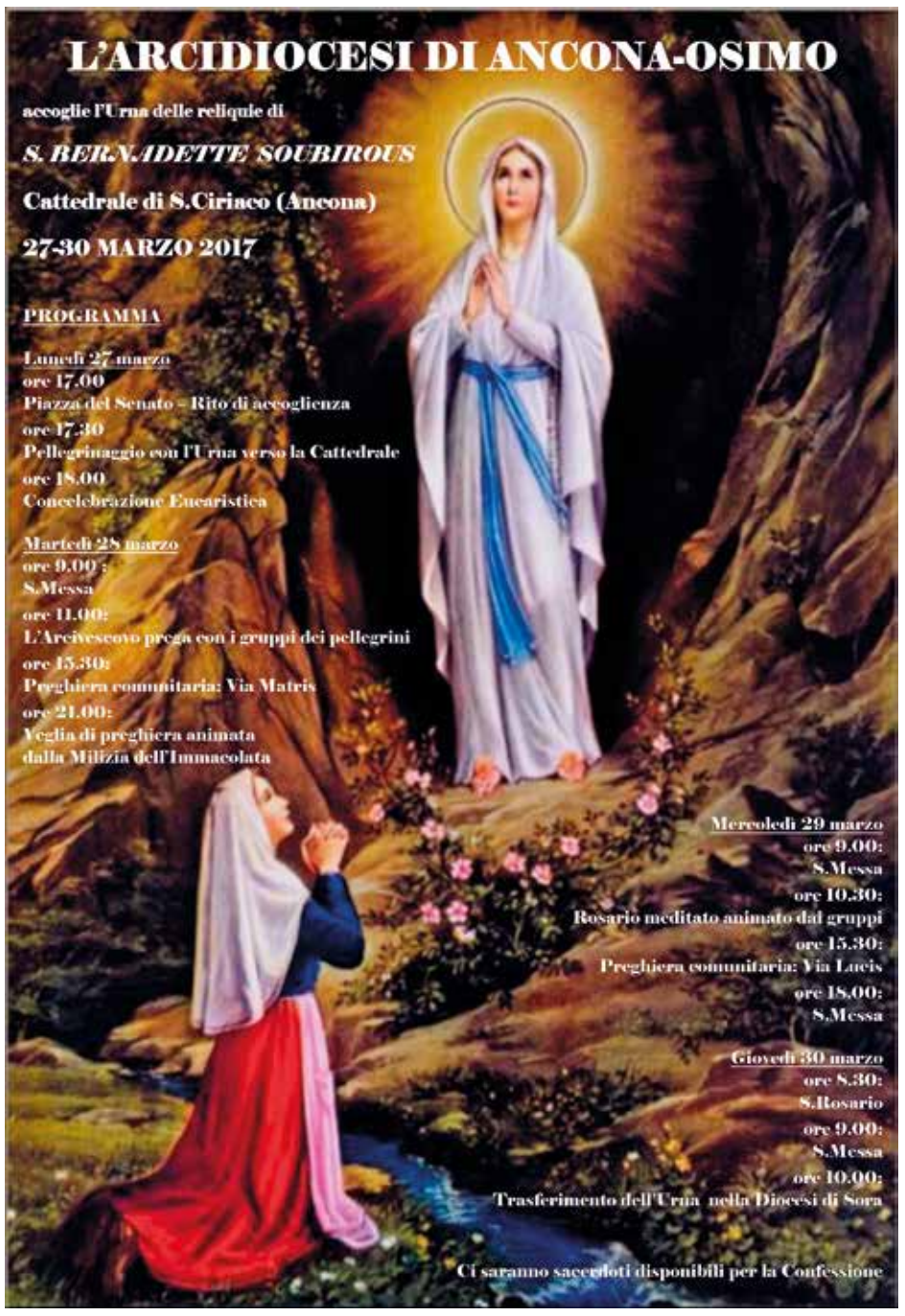
OFFERTA DI PRIMAVERA

Città Nuova Editrice offre in questo periodo pasquale ai suoi migliori clienti su un unicum nel panorama editoriale italiano. Solo per marzo e aprile Città Nuova mette a disposizione del suo pubblico i volumi dell'Opera Omnia di SANT'AMBROGIO con sconti eccezionali - sconto del 50% per chi acquista tutti i volumi disponibili. Offerta valida dal 1° marzo al 30 aprile 2017 - Paolo Catania - Referente Regione Marche - Via Isonzo, 59 - 60124 ANCONA - cell.347.6400.915 - tel. 071.34.384 - Fax: +39 071.925.1059 - *pcatania@cittanuova.it* -

LE SPOGLIE DI BERNADETTE SOUBIROUS IN ANCONA

L'undici febbraio 1858 uscita per trovare e portare legna per riscaldare la sua piccola e povera casa, dove viveva con i genitori e la sorella Toniette, Bernadette Soubirous vi ritornerà con la propria vita cambiata radicalmente nel suo cuore fino alla sua morte avvenuta il 16 aprile 1879.
Attraverso l'Immacolata, "la Signora vestita di bianco" che tutto il mondo conoscerà come Nostra Signora di Lourdes, Dio si rivelerà con immensa tenerezza.
Saranno diciotto le apparizioni presso la grotta di Massabielle e porteranno quel messaggio che essenzialmente è in quel continuo sorriso di Dio, perché, come sempre, è Dio che ama per primo e vuole che "il rapporto con l'uomo sia un cuore a cuore con Lui".
La "Signora" della grotta ne è testimone e segno tangibile in quel piccolo paese sperduto e sconosciuto dei Pirenei che, di lì a poco, diventerà per sempre centro del mondo cristiano.
Iniziata nella diocesi di Como la "Peregrinatio" italiana del corpo di Santa Bernadette Soubirous giunge nelle Marche, direttamente da Trieste.
Arriverà Lunedì 27 marzo alle ore 17,00 nel cuore del centro storico di Ancona in piazza del Senato davanti alla chiesa dei SS. Pellegrino e Teresa onorando così, con la sua presenza, la diocesi di Ancona – Osimo.
Iniziata il 1° marzo nella diocesi di Como la "Peregrinatio" italiana delle reliquie di santa Bernadette toccherà complessivamente diciotto diocesi nei prossimi due mesi: Como, Cuneo, Fidenza, Livorno, Vittorio Veneto, Trieste, Ancona-Osimo, Sora Aquino, Pontecorvo, Cassino, Isernia, Pozzilli, Corato, Cosenza, Noto, Acireale, Salerno, Sant'Anastasia e Castellammare.
Certamente sarà difficile stabilire l'esattezza dell'ora di arrivo, ma l'attesa tra i fedeli è molto alta e cresce di giorno in giorno in quanto la figura di Bernadette Soubirous è molto amata e venerata in tutto il mondo, lo testimoniano la partecipazione continua di ammalati e dei loro accompagnatori e di coloro che, alla ricerca di se stessi, della luce della fede 'provano' un'esperienza che li trasfiguri nell'anima.
Numerosissimi i pellegrinaggi organizzati in Italia dentro e fuori diocesi, in special modo con i treni 'bianchi' dell'Opera Romana Pellegrinaggi che raggiungono Lourdes con tante speranze e con tantissime grazie ricevute da persone provenienti dai più disparati ceti sociali.
Ad oggi sono 69 le guarigioni riconosciute dalla Chiesa come miracoli, l'ultima guarigione è di una signora italiana, Danila Castelli, avvenuta il 4 maggio 1989 e ufficialmente riconosciuta nel 2013 dal Vescovo della diocesi di Pavia con il carattere di prodigiosa – miracolosa.
Ben 'poca cosa' di fronte ai milioni e milioni di pellegrini che negli oltre 155 anni hanno visitato la cittadina dei Pirenei, ma sarebbe assurdo misurare la credibilità del luogo e dei fatti di Lourdes attraverso una mera statistica fine a se stessa.
Infatti il vero 'miracolo', meno eclatante ma fondamentale è il cammino di fede che ogni persona compie attraverso le varie esperienze del pellegrinaggio (l'incontro con la sofferenza, la solidarietà, la preghiera, le lunghe file alle piscine, la processione notturna con i flambeaux, la Via Crucis, l'Adorazione Eucaristica con gli ammalati…) che come vero cammino penitenziale porta ad un forte desiderio dell'incontro con la misericordia di Dio nel Sacramento della Riconciliazione.
Ora Bernadette sarà tra noi e l'urna, contenente le spoglie mortali della Santa di Lourdes, verrà poi trasferita in pellegrinaggio, presso la Cattedrale di S. Ciriaco così come accaduto in passato con altri santi: S. Teresa di Lisieux (1-5 marzo 2010), S. Francesco Caracciolo (20 marzo – 27 marzo 2011), e vi resterà fino al 30 marzo per poi ripartire il giorno successivo per raggiungere, nel prosieguo della "Peregrinatio", la cittadina di Sora (FR).
L'Arcidiocesi ha organizzato un fitto programma attraverso il quale si potrà singolarmente e comunitariamente rendere visita alla veggente che dialogò con l'Immacolata Concezione, dall'11 febbraio al 16 luglio 1858 e pregare che renda possibile a tutti di mettersi alla scuola di Maria per capire il messaggio di Cristo che è perdono, misericordia e pace annunciati e donati a tutti.

Riccardo Vianelli



GIUSEPPE DALL'ASTA

UOMO DI SCUOLA DI CULTURA E DI FEDE

di Giancarlo Galeazzi

1. Giuseppe Dall'Asta è morto nella sua abitazione di Ancona il 24 febbraio 2017 all'età di 87 anni (era nato a Brescello il 12 maggio 1929). Se ne è andato come aveva vissuto: con la discrezione che gli era propria. Ci ha lasciato dopo che da alcuni anni si era ritirato dalla vita pubblica cittadina e regionale, dove per un quarantennio era stato un protagonista della vita scolastica e culturale. Il funerale è stato celebrato nella Chiesa del Sacro Cuore dal servita e amico p. Girolamo Jotti, il quale ne ha tratteggiato un ritratto essenziale e fedele. Alla cerimonia funebre hanno partecipato i parenti e un nutrito numero di amici, ma molti non avevano saputo, altrimenti sarebbero sicuramente intervenuti. Ho avuto l'impressione che sia stata una scelta quella di un funerale concentrato nella liturgia e nelle parole che lui stesso ha lasciato scritte come suo "testamento spirituale" e che sono state lette dal figlio al termine del rito.

Sono parole che hanno sintetizzato senza enfasi una vita tutta dedicata agli studi, all'insegnamento e agli affetti familiari, in particolare alla moglie Lucilla e al figlio Andrea. Vale la pena riportare alcuni passaggi di questo breve e intenso testo strutturato in tre momenti. Anzitutto, Dall'Asta esprime la convinzione di uomo e credente che "l'esistenza di ognuno di noi ha un senso e uno scopo e che dobbiamo rendere conto dell'uso che ne facciamo a Chi ce l'ha data e al nostro prossimo". Inoltre, rivolge un ringraziamento al Creatore e al Redentore, e poi ai genitori, alla moglie, al figlio, ai fratelli, alle sorelle, ai parenti, nonché -scrive- ai "tanti giovani e amici che mi hanno seguito e apprezzato nella mia attività di educatore, di docente e di studioso" e a "coloro che con me hanno condiviso i comuni ideali, ma anche quelli che contrastandoli mi hanno offerto l'occasione per riflettere sui nostri doveri verso il prossimo e la società". Infine, rivolge la richiesta di "perdono a tutti coloro che hanno sofferto a causa delle mie mancanze" scrive Dall'Asta, il quale invoca la "misericordia divina", e chiude con l'invito "a tutti a volersi bene e a considerare le cose che contano di più nella vita".

2. E la sua è stata una vita vissuta all'insegna di questo spirito religioso e umano, che ha testimoniato con parole e opere nella sua esistenza, in gran parte trascorsa ad Ancona, dove si era trasferito negli anni Sessanta, e dove insegnò nei vari ordini e gradi scolastici, ricoprendo anche il ruolo di preside di istituti secondari superiori (il Liceo scientifico "Savoia" e il Liceo classico "Rinaldini").

Dall'Asta si era laureato in pedagogia all'Università degli studi di Urbino con il prof. Nino Sammartano, con il quale poi aveva collaborato, in particolare per la "Nuova Rivista Pedagogica". Fu impegnato nel mondo della scuola, oltre che come docente e dirigente, anche a livello sindacale (nel Sindacato Nazionale Autonomo Scuola Media: SNAM) e a livello istituzionale (nell'Istituto Regionale di Ricerca, Sperimentazione e Aggiornamento Educativi: IRRSAE delle Marche). Fu impegnato nel mondo della cultura a livello di istituzioni maritainiane (nel Circolo "Jacques Maritain" di Ancona e nell'Istituto Marchigiano "Jacques Maritain") e di istituzioni regionali (nell'Istituto marchigiano Accademia di scienze lettere e arti). Fu impegnato nel mondo universitario a livello di Istituto superiore marchigiano di scienze religiose di Loreto e di Istituto superiore di scienze religiose di Ancona, collegati alla Facoltà teologica della Pontificia Università Lateranense. Fu impegnato nell'associazionismo professionale a livello ecclesiale (nell'Associazione Italiana Maestri Cattolici: AIMC di Ancona, e nell'Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi: UCIIM di Ancona e delle Marche) e a livello filosofico (nella sezione provinciale di Ancona della Società Filosofica Italiana: SFI). Contemporaneamente all'assolvimento degli incarichi che ricopriva in tutti questi ambiti, Dall'Asta era anche impegnato sul piano della ricerca e delle pubblicazioni, e molteplici erano i suoi interessi: storici, pedagogici, didattici, filosofici, etici. Una operosità scientifica che era iniziata con la pubblicazione della sua tesi di laurea sulla pedagogia di Jacques Maritain, un autore cui rimase sempre legato, e al quale dedicò numerosi saggi. Portò pure attenzione ad altri autori, tra cui Giorgio La Pira (cui dedicò una essenziale monografia), a Dossetti, a Mounier. Curò inoltre volumi di carattere scolastico. Collaborò a diverse riviste, specialmente di carattere educativo. Dunque una vita operosa, che trovò riconoscimento da parte del Presidente della Repubblica con la medaglia d'oro come "benemerito della scuola".

3. Personalmente, con riferimento alla nostra amicizia cinquantennale, vorrei caratterizzare Dall'Asta come l'uomo delle "4 D", per dire che il suo multiforme impegno fu contraddistinto da disponibilità, dedizione, dialogicità e democraticità. Chiariamo questa quadruplice peculiarità.

In primo luogo, segnalo la sua generosa disponibilità a collaborare a iniziative culturali ed ecclesiali ogni volta che era invitato; è da aggiungere che, per ogni occasione si preparava con grande serietà, quasi sempre scrivendo il suo intervento o predisponendo una articolata scaletta. In particolare, vorrei qui ricordare la collaborazione che mi diede quando curai alcuni numeri monografici di rivista e alcuni convegni di studio sul pensiero di Jacques Maritain. Aggiungerei che non si trattava solo di una accettazione amicale, ma esprimeva anche la gioia di essere coinvolto in qualificate iniziative culturali e educative. In questo senso si può ben dire che aveva l'anima dell'educatore, e ogni occasione costituiva per lui motivo per esercitare tale sua attitudine educativa.

In secondo luogo, segnalo la sua forte dedizione alla scuola e alla cultura, considerate essenziali per la coltivazione dell'uomo tanto in età evolutiva, quanto nelle altre stagioni della vita. Le idee di "educazione permanente" e di "comunità educanti" (che si fecero strada nella seconda metà del '900) lo trovarono pienamente consenziente, tant'è che si adoperò anche concretamente per tradurle nelle istituzioni in cui operava. Sotto questo profilo è da ricordare la collaborazione che diede all'Associazione italiana Genitori (AGE) di Ancona: sia per la formazione dei genitori, sia per quella dei figli. Al riguardo mi piace ricordare che, su mio invito, collaborò alla redazione del volume intitolato "Società e coscienza democratica negli adolescenti" pubblicato dall'editrice Esperienze. Da aggiungere che, nella sua fiducia nella umanizzazione dell'uomo, un ruolo speciale riconosceva alla filosofia nelle sue diverse modalità di esercizio (scolastiche e accademiche, divulgative e popolari) e alla democrazia nelle sue diverse espressioni (istituzionali e valoriali).

In terzo luogo, segnalo la sua convinta dialogicità, tanto da poterlo definire "uomo del dialogo", che egli teorizzò e testimoniò in prima persona: lo fu sia per vocazione, sia per responsabilità, nel senso che il dialogo fu per lui un'attitudine naturale e una opzione volontaria; il dialogo gli era connaturale ma era anche una cosciente scelta comportamentale, per cui è legittimo affermare che Dall'Asta era uomo dialogico e non ideologico, e non perché non avesse fatto le sue scelte ideologiche, ma perché queste non erano mai tali da impedirgli di dialogare. Di fronte, poi, al declinare delle ideologie, tenne ferma la rivendicazione del valore degli ideali, evitando la pur frequente identificazione indebita di ideali e ideologie: il superamento di queste non lo portò mai a rinunciare a quelli, di cui fu sempre sostenitore convinto senza alcuna forma di proselitismo, ma con la capacità dell'incontro e del confronto.

In quarto luogo, segnalo la sua democraticità, per dire la fiducia che riponeva nella democrazia non solo come forma di governo, ma proprio come stile di vita, per cui sulla democrazia ebbe a riflettere, chiarendone la portata per la convivenza civile e anche per la gestione della scuola. Al riguardo mi piace ricordare come negli anni Settanta, quando si avviò la riforma della scuola italiana con la creazione degli organi collegiali, grandi speranze nutrimmo sulla possibilità di inaugurare un nuovo costume scolastico all'insegna della partecipazione consapevole di tutte le componenti della scuola. Con questa speranza fondammo un Centro intitolato "Scuola e democrazia", e ci spendemmo a riflettere sulla nuova struttura democratica della scuola e a illustrare la riforma (conseguente alla Legge delega e ai relativi Decreti delegati attuativi) in incontri e corsi per insegnanti e genitori. Sul piano propriamente sociale la fede nella democrazia si coniuga con la fede cristiana, convinto (sulla scia di Maritain) del nesso tra cristianesimo e democrazia e della necessità per la democrazia di essere cristiana non nelle etichette esteriori (partitiche), ma nei suoi valori fondanti.

Si potrebbe forse aggiungere che di una quinta D, quella della decisionalità, Dall'Asta era meno ricco, nel senso che, senza sottrarsi alle sue responsabilità, era uomo che problematizzava le situazioni e, di conseguenza, rifletteva a lungo e si consultava a più riprese, prima di prendere decisioni: tanto in ambito scolastico, quanto a livello culturale. Forse incideva su questo la sua propensione dialogica e democratica. Comunque sia, ciò che ha contraddistinto Dall'Asta -e lo faceva apprezzare al di là delle appartenenze- è stata la sua onesta intellettuale, per cui direi senza esitazione che Dall'Asta (e ciò conta più di tutto) è stato una persona perbene: non è poco in ogni tempo, ma è tanto nel nostro tempo. Per tutto questo considero un dono aver goduto della sua amicizia e della sua stima.

Giancarlo Galeazzi

L'Agenda pastorale

Giovedì 16 Marzo
ANCONA - *ore 9,30* Centro pastorale "Stella Maris" - Incontro diocesano del clero sul tema: "Accompagnare, discernere e integrare la fragilità"

Venerdì 17 Marzo
ANCONA - *ore 21,00* Cattedrale S. Ciriaco - II° Incontro quaresimale.

Sabato 18 marzo
ANCONA - *ore 15,15* Parr. Ss. Cosma e Damiano - Incontro con i ragazzi della S. Cresima.
CANDIA - *ore 18,00* Parr. S. Giuseppe - Celebrazione S. Messa.

Domenica 19 Marzo
CAMERATA PICENA - ore 15,00 Parr. Natività della B. Vergine Maria - Festa di S. Giuseppe - Processione e celebrazione S. Messa.

Lunedì 20 - Mercoledì 22 Marzo
ROMA - Consiglio permanente CEI

Giovedì 23 - Sabato 25 Marzo
ASCOLI PICENO - Convegno nazionale AMCI

Domenica 26 Marzo
FIASTRA (MC) - *ore 10,00* Abb.zia Chiaravalle di Fiastra - Cavalieri del S. Sepolcro - Celebrazione S. Messa.

Martedì 28 Marzo
OSIMO - *ore 21,00* Basilica S. Giuseppe da Copertino - IV° Incontro quaresimale.

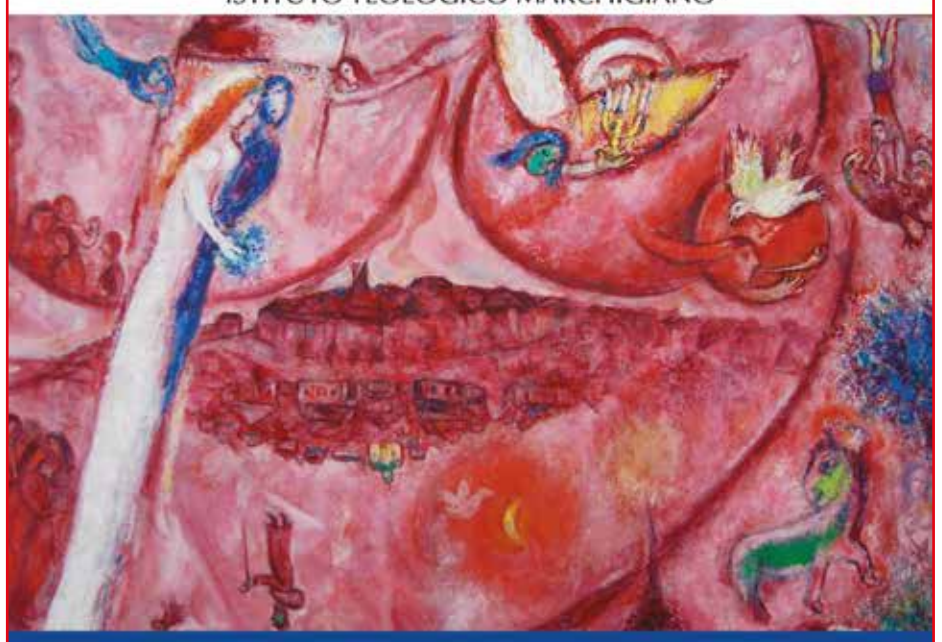
Venerdì 31 Marzo
ANCONA - 15,00 Ridotto delle Muse - 70° Anniversario Fondazione Opera P. Guido; *ore 21,00* Cattedrale S. Ciriaco - IV° Incontro quaresimale.

CAPOGROSSI
DAL 1968
ASSICURAZIONI

Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Agente Generale di Ancona
Dott. Daniele Capogrossi
Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639
e-mail info@capogrossi.com

ISTITUTO TEOLOGICO MARCHIGIANO



LA FEDE E IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

CONVEGNO DI STUDIO TEOLOGICO-PASTORALE

GIOVEDÌ 27 APRILE 2017

ORE 9.00-12.30

Saluti
Prof. Enrico Brancozzi
Istituto Teologico Marchigiano

Relazioni

Prof. Andrea Grillo
Pontificio Ateneo Sant'Anselmo
Fede e matrimonio: la teologia pastorale tra dogmatica e diritto canonico

Prof. Carlo Rocchetta
Pontificia Università Gregoriana
Fede e sacramento delle nozze: per una sua recezione efficace

Introduce Prof. Massimo Regini
Istituto Teologico Marchigiano

ORE 15.00-17.30

La narrazione della fede
Esperienze dalle diocesi in collaborazione con le *équipe* di pastorale familiare delle Marche

Don Paolo Gentili
Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia della CEI
Le sfide della pastorale familiare dopo *Amoris laetitia*

Introduce Prof. Francesco Giacchetta
Istituto Teologico Marchigiano

itm ISTITUTO TEOLOGICO MARCHIGIANO

L'Istituto Teologico mette a disposizione gratuitamente un buffet per la pausa pranzo. È indispensabile tuttavia prenotarsi per motivi organizzativi scrivendo a **teologiamarche@gmail.com** *entro venerdì 21 aprile 2017.*

MiBAC

al **CINEMA EXCELSIOR**

alle radici della vita

una proposta di percorso culturale della
Comunità parrocchiale Beata Vergine Maria del Rosario
Falconara Marittima

PRIMA PARTE
MARZO MAGGIO 2017

Il ruolo dei percorsi educativi, la cultura e le arti.

Si avverte una crescente sensibilità riguardo all'ambiente e alla cura della natura, e matura una sincera e dolorosa preoccupazione per ciò che sta accadendo al nostro pianeta.
(Enciclica LAUDATO SI', n. 19)

mar. 21/3 ore 17,30 e 21,30
mer. 22/3 solo ore 21,30
proiezione del film
CAPTAIN FANTASTIC
di Matt Ross (USA)
con introduzione a cura de
IL POZZO NEL DESERTO

mar. 28/3 ore 17,30 e 21,30
mer. 29/3 solo ore 21,30
proiezione del film **NERUDA**
di Pablo Larrain (CILE, SPAGNA...)

mar. 4/4 ore 17,30 e 21,30
mer. 5/4 solo ore 21,30
proiezione del docufilm GRANDE ARTE
RAFFAELLO Il Principe delle arti

mar. 11/4 ore 17,30 e 21,30
mer. 12/4 solo ore 21,30
proiezione del film **SING STREET**
di John Carney (IRLANDA)

La Storia e il Presente.

mar. 25/4 ore 17,30 e 21,30
proiezione del film **AGNUS DEI**
di Anne Fontaine (FRANCIA, POLONIA)

mar. 2/5 ore 17,30 e 21,30
proiezione del docufilm
I VOLTI DELLA VIA FRANCIGENA
di Fabio Dipinto (ITALIA)

dom. 28/5 ore 17,30 (data da confermare)
SPETTACOLI DEL LABORATORIO TEATRALE
Il valore delle cose... alla ricerca del meglio di sé

---

tutti x tutti

CONCORSO PER LE PARROCCHIE 2017

QUEST'ANNO VINCONO TUTTI.

Dal successo di ifeelCUD nasce **TuttixTutti**, il concorso che dà forza a chi aiuta gli altri. Iscrivi la tua parrocchia e presenta **un progetto di solidarietà** per la tua comunità. I migliori potranno **vincere fondi*** per realizzarlo. E organizza **un incontro** per formare la tua comunità sul sostegno economico alla Chiesa: noi li sosterremo tutti con un contributo. Informati su tuttixtutti.it **Parlane col tuo parroco, iscrivi la tua parrocchia.**

Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica.